

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via C. Colombo 44

00147 ROMA

PEC dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto : razionalizzazione della rete 220 KW della Val Formazza Interconnector SVIZZERA – ITALIA - Alternative del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago . avviso al pubblico pubblicato sul quotidiano “La Stampa” del 6.02.2017

OSSERVAZIONI

I sottoscritti signori

Bossi Felice, nato a Comignago (NO) il

]

Mora Lidia, nata a Borgomanero (NO) i

Bossi Renato Celeste, nato a Comignago (NO) i

Simonelli Pasqualina, nata a Offanengo (CR)

Bossi Giancarlo, nato ad Arona (NO) i

n.

Zampieri Silvio, nato a Correzzola (PD),

Tutti soggetti portatori di un interesse qualificati in quanto proprietari di beni immobili e/o residenti delle aree interessate dalle rete ed adiacenti alla linea elettrica nel Comune di Comignago ed in particolare preso atto dell'avviso al pubblico pubblicato sul quotidiano La Stampa del 6.02.2017, con le modalità nello stesso indicate.

Premettono

- la società TERNA S.p.A. S.p.A., con sede legale in Roma, Via Galbani n. 70, ha presentato istanza di VIA al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'intervento descritto in epigrafe.
- Con nota uprot.DVA-2015 – 0020930 del 7.08.2015, codesta Direzione ha comunicato a TERNA S.p.A. la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni.
- In tale contesto le presenti osservazioni riguardano l'analisi e la comparazione a) del percorso di progetto e b) di uno dei tre percorsi alternativi esaminati nel processo concertativo svolto dagli enti locali interessati come riportato negli elaborati DGRX10004BTO00906 del 11/03/2016 e RERX10004BIAM02195 del 16/12/2016
- Si tratta principalmente di due percorsi alternativi, il primo adiacente alla frazione residenziale denominati "Selvaccia" di Arona ed anche adiacente a numerosi insediamenti residenziali siti nel Comune di Comignago con attraversamento nord-sud del Parco Naturale dei Lagoni, il secondo, "più isolato" rispetto anche ad aree residenziali e comunque all'esterno del perimetro dell'area del Parco.
- Lo studio ha concluso dando preferenza al percorso alternativo a quello di progetto, denominato 1_TT3 ovvero "Alternativa 3 (01/03/2016)"
- Per esprimere tale preferenza è stato valutato un insieme di parametri indicatori: dal punto di vista ambientale si sono esaminati le fasce fluviali PAI, il piano di gestione del

rischio alluvioni, gli attraversamenti fluviali, la presenza di aree protette, la presenza di zone a vincolo paesaggistico, di aree boscate ed altri vincoli. Da altri punti vista le destinazioni d'uso dei terreni, gli elementi tecnici ed economici e così via.

- Nella narrativa preliminari (elaborato RERX10004BIAM02195 - punto 6.1 – pag. 4) si da atto che *“è stata abbandonata l'originaria ipotesi che prevedeva l'interessamento dell'area della Valle dei Mulini, (alternative 2 e 3 in figura).”*

- Le presenti osservazioni riguardano quindi solo una minima parte comparative dei percorsi alternativi 2 (ovvero “Alternativa 2, 24-01-2016) e 3 (ovvero “Alternativa 3, 01-03-2016), e più precisamente della parte finale (sostegni 135, 136 e 137) che non pare considerata dallo studio, tanto da non essere nemmeno più rappresentata graficamente in nessuna delle figure e nelle rappresentazioni cartografiche successive alla prima (6.1.1. – pag.5).

- Con particolare riferimento alla sezione 7 dello studio, titolata “Caratterizzazione dell' Area Di Interesse” si nota una grave mancanza nell' individuazione dei sostegni siti all' interno del Parco nel territorio di Comignago. La tabella riportata nella sezione 7.1.1 non riporta infatti il sostegno 136, ma solo n. 135.

- Piu' precisamente il confine del parco si trova tra il sostegno 136 e il sostegno 137 e perciò lo studio di fattibilità dovrebbe quindi essere esteso fino al sostegno 137.

- Ne risulta un errore evidente nello studio degli impatti nelle aree residenziali presentato nel paragrafo 7.1.2 in quanto sia il tracciato di progetto che il tracciato alternativo in corrispondenza del sostegno 136 si collocano a meno di 100 metri (ovvero a 30 metri) da centri abitati (Località Boscarolo e Località Musica nel Comune di Comignago).

- Ad ulteriore conferma della suddetta mancanza, la tabella al paragrafo 10.1.2 titolata “Sintesi delle caratteristiche antropiche delle alternative” indica, con riferimento al tracciato di progetto, n. 8 sostegni che interferiscono con il Parco dei Lagoni anziché n. 9 e,

con riferimento all' alternativa l1_TT3, n. 6 sostegni interferenti con il Parco Dei Lagoni anziche' n. 7 . A conferma di quanto sopra la cartina al paragrafo 24.1.1 titolato "Sistema delle aree protette" riporta con precisione i sostegni siti all' interno del Parco, ove si evince il numero esatto dei sostegni interessati, in particolare dei due sostegni nel territorio di Comignago (135T e 136).

- Lo studio di fattibilita' delle alternative del Parco dei Lagoni di Mercurago – in questo specifico punto - risulta quindi viziato da un errore sostanziale.

- Si allega la fotografia aerea della parte interessata, che particolarmente rappresenta i due percorsi n. 2 e n. 3, alternativi a quello in progetto.

Tanto premesso, gli scriventi

PRESENTANO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Si sottolinea prima di tutto che la già società TERNA S.p.A. ha indicato come elemento di potenziale criticità la posa dei sostegni 135 T e 136 (del percorso 1_TT3) siti nel Comune di Comignago, destinati a sostenere una linea che attraversa il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago (area sic, istituito con Legge Regionale 16 maggio 1980 n. 47, Sito di Importanza Comunitaria del Settore Biogeografico Continentale, Cod. – IT 1150002, della rete Natura 2000 prevista dall'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992).

Lo studio in esame conclude correttamente nel dichiarare preferibile il percorso alternativo 1_TT3 rispetto al percorso di progetto, ma senza analizzare la possibilità di scegliere il percorso alternativo n. 2 nella limitata parte che riguarda i sostegni 135, 136 e 137.

Proprio per superare tali criticità la Società ha analizzato la possibilità di realizzare il percorso alternativo n. 2 in questa limitata parte, sottolineando che i costi anche in termini di attività burocratiche non sono diversi da quella del primo progetto.

Si osserva che questa alternativa (percorso 1_TT3 sino al sostegno 135 bis, poi passaggio al percorso n. 2 per i soli sostegni 135, 136, 137, per poi raccordarsi al TT3 al sostegno 138) sia l'unica legittima.

oooo

La prima alternativa di progetto iniziale si pone infatti in contrasto con il vincolo istituzionale del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago che prescrive che *“ogni nuova linea elettrica deve passare al di fuori del perimetro del Parco”*.

E' evidente che la linea da realizzarsi sia definibile come “nuova linea”, atteso che quella prevista ha caratteristiche diverse (maggiore impatto ambientale, con abbattimento della precedente) e superiori di potenza (maggiore inquinamento elettromagnetico è progettata a corrente continua anziché a corrente alternata).

Lo studio in esame ha valutato favorevolmente il fatto che il percorso TT3 limiti (ma non escluda) il passaggio nell'area del Parco dei Lagoni, completamente soggetta ai vincoli del DLgs.42/04, ed anche area SIC – Sito di Interesse Comunitario)

Tale elemento è da solo rilevante per escludere la realizzabilità, in quanto contrastante con un vincolo assoluto ed assorbente.

Anche il Comune di Arona, con delibera consigliere del 91/2014, ha condiviso tale osservazione.

oooooooo

Nell'ambito dei confronti di concertazione pubblica relativi alla procedura alcuni soggetti (pare anche il Comune di Comignago) avrebbero considerato che la linea alternativa attraverserebbe in parte un'area di rilevanza paesistica “Valle dei Molini”, individuata dal Piano Territoriale Provinciale di Novara.

La proposta indicata nel presente atto consente di raggiungere una serie di risultati positivi senza controindicazioni:

Dal punto di vista ambientale

evita totalmente l'inserimento nell'area Parco naturale;

- ✓ evita DUE attraversamenti stradali con la SP n. 89 Oleggio Castello – Comignago – negativamente valutati a pag. 8 dello studio (vedi anche fig. 7.1.2);
- ✓ evita totalmente l'interferenza con zone residenziali (invece interessate tra i sostegni 136 e 137 del TT3);
- ✓ evita aree boscate;

Dal punto di vista tecnico-economico

- ✓ Mantiene inalterati tutti i dati tecnici, con uguale numero di sostegno, lunghezza e peso pressoché identici, identico costo (dati confermati da TERNA nel corso di un recente incontro pubblico)

Limita quasi totalmente l'inserimento nella zona Valle dei Mulini, fiancheggiando la SP 89, passando nel retro di un impianto industriale, fino a ricongiungersi al sostegno 138 del percorso TT3.

La rilevanza paesistica del sito Valle dei Mulini non sarebbe comunque di ostacolo con il passaggio della linea elettrica, giacché l'art. 3.2 del Piano specifica che le peculiari qualità paesistiche della valle sono dirette *“al mantenimento dell'attività agricola tradizionale, in relazione al recupero dei fontanili e dei manufatti storici presenti”*, di talché la nuova linea non interferisce in alcun modo con la conservazione di tali peculiarità.

Si aggiunge altresì che il DPR 31 del 13.02.2017 ha confermato la scarsa rilevanza paesistica delle linee elettriche sottoponendolo in alcuni casi a procedimento autorizzatorio semplificato.

Si conclude quindi nel senso che:

1. il percorso di progetto alternativo TT3 è illegittimo nella parte in cui prevede il passaggio nel Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, oltre che discutibile dal punto di vista della valutazione discrezionale dell'opportunità di evitare esagerato impatto con gli insediamenti residenziali presenti.
2. L'alternativa qui proposta studiata e dichiarata ugualmente possibile da TERNA S.p.A. Spa (percorso 1_TT3 sino al sostegno 135 bis, poi passaggio al percorso n. 2 per i soli sostegni 135, 136, 137, per poi raccordarsi al TT3 al sostegno 138) è invece pienamente legittima e non presenta nessuna delle illegittimità e/o criticità esposte.
3. L'alternativa qui proposta migliora tutti gli indicatori considerati nello studio e quindi migliora il parametro finale di valutazione

Si allegano:

- 1) Studio delle alternative del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago redatto da TERNA S.p.A. (Codifica RERX10004BIAM02195 del 16/12/2016)
- 2) Estratto del Piano Territoriale Provinciale;
- 3) Fotografia aerea con rappresentazione grafica del percorso ipotizzato.
- 4) Estratto del documento DGRX1004BTO00906_Mercurago

Con ossequio.

Comignago, lì 6 Aprile 2017

Bossi Felice

Mora Lidia

Bossi Renato Celeste

Simoncelli Pasqualina

Bossi Giancarlo

Zampieri Silvio

Avv. Marcella Bertona

Avv. Francesco Sicher

INCARICO PROFESSIONALE

I sottoscritti

Bossi Felice, nato a Comignago (NO)

Mora Lidia, nata a Borgomanero (NO)

Bossi Renato Celeste, nato a Comignago (NO)

Simonelli Pasqualina, nata a Offanengo (CR)

Bossi Giancarlo, nato ad Arona (NO)

Zampieri Silvio, nato a Comignago (NO),

identificati con carta d'identità resa dai rispettivi Comuni

Conferiscono

all'**avv. Francesco Sicher**, ed all'**avv. Marcella Bertona** c
entrambi con studio in Arona, Piazza De
Filippi n. 9, indirizzo di posta certificata avvfrancescosicher@cnfpec.it,
avvmarcellabertona@puntopec.it ("*i Professionisti*"),

l'incarico

di assisterli e rappresentarli professionalmente - senza formale rappresentanza - nell'ambito di un'attività amministrativa ed extragiudiziale finalizzata allo studio e alla valutazione della razionalizzazione della rete 220 KW della Val Formazza Interconnector SVIZZERA – ITALIA Alternative del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago

Il mandato include espressamente l'incarico di inviare note ed osservazioni di qualsiasi genere e con qualsiasi mezzo (anche via pecmail tramite gli indirizzi di posta elettronica certificata dei professionisti) nell'ambito dei procedimenti amministrativi connessi.

Prendono di quanto stabilito dal D. Lgs. 196/2003 (cd. Codice della Privacy) ed in particolare dei diritti previsti dall'art. 7, dichiarando di avere ricevuto l'informativa e di prestare il consenso richiesto dall'art. 23 al trattamento dei dati ai Professionisti nell'ambito di quanto

utile e/o necessario alla tutela dei diritti connessi presupposti e dipendenti dal presente procedimento.

Comignago, lì 6 Aprile 2017

Bossi Felice

Mora Lidia

Bossi Renato Celeste

Simoncelli Pasqualina

Bossi Giancarlo

Zampieri Silvio

Sono autentiche

Avv. Marcella Bertona

**RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE A 220 KV DELLA VAL FORMAZZA
INTERCONNECTOR SVIZZERA – ITALIA “ALL’ACQUA-PALLANZENO-BAGGIO”
INTEGRAZIONI**


Studio delle alternative del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago

Ing. M.Sala



Storia delle revisioni

Rev. n°	Data	Descrizione
00	16/12/2016	Prima emissione

Elaborato		Collaborazioni	Verificato		Approvato
	C. De Bellis, M. Ghilardi, S. Malinverno, C. Pertot (CESI S.p.A.)	V. Perosino (ING/PRE- APRINO)	V. De Santis (ING/PRE-IAM) / E. Marchegiani (ING/PRE-IAM)		N. Rivabene (ING/PRE-IAM)

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	Generalità e finalità dello studio	3
1.2	Localizzazione e sintesi dell'intervento.....	4
2	CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE	6
2.1	Caratterizzazione urbanistica ed antropica	6
2.1.1	Destinazioni d'uso delle alternative.....	6
2.1.2	Aree residenziali.....	6
2.1.3	Interferenza con la viabilità	8
2.1.4	Sintesi delle caratteristiche antropiche delle alternative	9
2.2	Caratterizzazione naturale e paesaggistica	9
2.2.1	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po.....	9
2.2.2	Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA).....	10
2.2.3	Sistema delle aree protette	13
2.2.4	Presenza di vincoli paesaggistici e di altri vincoli amministrativi	14
2.2.5	Tipologie forestali	18
2.2.6	Sintesi delle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle alternative	19
3	CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE PROGETTUALI	21
3.1	Individuazione degli indicatori di confronto.....	21
3.1.1	Sintesi delle valutazioni effettuate per le ipotesi di tracciato considerate.....	23
3.2	Valutazione delle alternative.....	25
3.2.1	Metodologia.....	25
3.2.2	Valutazione delle ipotesi considerate.....	26
3.3	Individuazione degli indicatori economici	27
3.3.1	Considerazioni sul rapporto dei pesi tra i sostegni appartenenti alla stessa serie	30
3.3.2	Considerazioni sull'incremento del costo opera in funzione della differente distribuzione sostegni	31
3.3.2.1	Coefficiente di costo del tratto di linea	31
3.3.3	Confronto tra la soluzione di progetto e l'Alternativa di tracciato nel Parco naturale dei Lagoni di Mercurago (I1_TT3).....	34
4	CONCLUSIONI.....	35
	BIBLIOGRAFIA.....	36

1 INTRODUZIONE

1.1 Generalità e finalità dello studio

Il presente documento è stato predisposto in risposta alla richiesta di integrazione n.13 inoltrata dalla Regione Piemonte:

Dovranno quindi essere valutate alternative progettuali e di tracciato per i tratti di elettrodotto ricadenti nei Siti Natura 2000, che prendano in considerazione lo spostamento del tracciato e/o l'interramento della linea ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera e, delle Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte in attuazione dell'art. 40 della l. r. 19/2009, delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, del DPR 357/1997 e s.m.i. e del DM 17/10/2007 e s.m.i. ed in coerenza con i piani di gestione ed area dei SIC del Parco del Ticino e del Lago Maggiore, con particolare riferimento ai SIC/ZPS "Fondo Toce - IT 1140001, Lagoni di Mercurago =171150002; nei medesimi Siti Natura 2000 analizzare l'interferenza dell'attuale soluzione progettuale con l'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di ALNUS glutinosa e Fraxinus excelsior tra i piloni 4 e 5 poco a valle della stazione di Pallanzeno e valutare alternative progettuali finalizzate ad evitare il contatto con tale habitat o la sua alterazione, garantendone la salvaguardia con idonee soluzioni.

e con riferimento alle risultanze emerse nel Tavolo di concertazione n.3 "Alternative di tracciato/interferenze con aree protette regionali", nel quale, in seguito alla concertazione con l'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, è stata definita un'alternativa di tracciato da approfondire e porre a confronto con la soluzione di progetto.

Le analisi condotte nel presente studio hanno l'obiettivo di porre a confronto, dal punto di vista delle ricadute ambientali ad esse connesse, la soluzione di progetto con la soluzione alternativa proposta dal tavolo per ridurre l'interferenza con l'area protetta. Entrambe le soluzioni interessano i comuni di Arona e Comignago, mentre l'alternativa proposta interessa anche i comuni di Oleggio Castello e Gattico, sempre in provincia di Novara.

Lo studio si basa sull'utilizzo di una metodologia di Analisi Multicriteri che, tramite l'individuazione, il popolamento e l'aggregazione di opportuni e significativi indicatori ambientali, fornisce una valutazione sintetica dell'impatto ambientale delle diverse soluzioni sul territorio indagato.

L'Analisi Multicriteri è una procedura di valutazione che, una volta fissato un obiettivo, applica una regola decisionale utilizzando una molteplicità di criteri, che sono gli elementi oggettivi misurabili e valutabili. Tale procedura valutativa risulta particolarmente efficace, per le scelte che riguardano il territorio, se viene condotta in ambito GIS, per la capacità di quest'ultimo di elaborare e gestire una molteplicità di dati territoriali complessi.

L'elaborazione del metodo si è articolata nelle seguenti fasi:

- 2 Individuazione di Indicatori significativi, non ridondanti, calcolabili, di immediata comprensione, suddivisi in "Famiglie" di indicatori in base alle loro caratteristiche ed al loro significato;
- 3 Reperimento e/o calcolo dei valori degli Indicatori (dati di input);
- 4 Attribuzione di un "peso" a ciascun Indicatore e/o Famiglia, che rifletta l'importanza che si riconosce loro rispetto agli altri Indicatori e/o Famiglie;

- 5 Calcolo di un Indice sintetico complessivo per ciascun Comune coinvolto, tramite sommatoria pesata dei valori di ciascun Indicatore e di ciascuna Famiglia;
- 6 Confronto degli Indici sintetici complessivi ottenuti, con individuazione della soluzione più accettabile dal punto di vista ambientale.

Per poter individuare gli indicatori più adeguati a impostare un'analisi multicriteria che permetta di confrontare le diverse soluzioni nel modo più oggettivo possibile, presupposto fondamentale è la conoscenza e caratterizzazione del contesto territoriale ed ambientale nel quale si inserisce il progetto.

Tali caratterizzazioni sono state basate su dati territoriali ed ambientali indicati da studi e pubblicazioni ufficiali, nonché desunti da cartografie tematiche esistenti e altri studi ed informazioni pregresse.

6.1 Localizzazione e sintesi dell'intervento

Con riferimento all'interferenza del progetto con il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, a seguito dei confronti tecnici intercorsi con Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e nel corso del processo concertativo svolto con gli Enti locali interessati (*tavolo di concertazione n. 3 alternative di tracciato/interferenze con aree protette regionali*, avviato il 23 ottobre 2015), è stata condivisa la soluzione localizzativa che consente una forte riduzione dell'interferenza del tracciato aereo in progetto con l'area protetta in argomento.

Nello specifico, come si evince dalla Figura 6.1-1, l'alternativa proposta (Alternativa 3 in Figura) consente di confinare e minimizzare l'interferenza con l'area protetta nella porzione nord-ovest della medesima, peraltro non caratterizzata dalla presenza di aree umide. D'accordo, poi, con i Comuni di Oleggio Castello, Gattico e Comignago, è stata abbandonata l'originaria ipotesi che prevedeva l'interessamento dell'area della "Valle dei Mulini" (Alternative 1 e 2 in Figura), a beneficio di una soluzione localizzativa che privilegia l'affiancamento della linea in progetto con la SP. 89 e il successivo affiancamento alla esistente linea a 132 kV "Borgoticino – Arona", utilizzandone il varco già ricavato nell'area boscata, per il rientro sull'asse della linea 220 kV esistente all'interno dell'area protetta.

Il tratto in alternativa è lungo 3,84 km e prevede l'inserimento di 15 sostegni, in sostituzione del tratto di progetto lungo 2,98 km costituito da 8 sostegni. Il tracciato alternativo si stacca al sostegno 127, si sposta verso ovest allargandosi leggermente e formando un arco che poi si ricongiunge al tracciato di progetto al sostegno 136. La realizzazione dell'arco che garantisce la minimizzazione dell'interferenza con l'area protetta dei Lagoni di Mercurago, quindi, prevede l'allungamento del tratto di 860 m e l'inserimento di 7 sostegni in più.

La localizzazione del tracciato di progetto e della alternativa sono riportati nella Tavola DERX10004BIAM02216.










-  Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: tracciato in progetto
-  Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: Alternativa 1 (26-11-2015)
-  Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: Alternativa 2 (24-01-2016)
-  Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: Alternativa 3 (01-03-2016)
-  Linea 132 kV esistente
-  Confine Parco dei Lagoni di Mercurago
-  Confini comunali

Figura 6.1-1: Inquadramento dell'alternativa proposta

7 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE

7.1 Caratterizzazione urbanistica ed antropica

7.1.1 Destinazioni d'uso delle alternative

Il Comune di Arona è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. n. 80 in data 22/12/1997, poi approvato con D.G.R. della Regione Piemonte n. 22 25794 del 2/11/1998. La più recente variante di revisione al PRG è stata approvata con D.G.R. della Regione Piemonte n. 14 4906 del 28/12/2001.

Il Comune di Comignago è regolato da un Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. n. 7 in data 27/12/1994, poi approvato con D.G.R. della Regione Piemonte n. 47 4826 del 29/12/1995. La più recente variante di revisione al PRG è stata approvata con D.G.R. della Regione Piemonte n. 19 2493 del 3/4/2006.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Oleggio Castello è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 30-5970.

Il Comune di Gattico è regolato da un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 12-12359 del 19.10.2009, successivamente aggiornato con D.C.C. n. 16 del 30.07.2010 e con D.C.C. n. 5 del 27.04.2011.

L'ubicazione dei sostegni delle due diverse alternative considerate interessa le destinazioni d'uso sintetizzate nella seguente tabella.

TRACCIATO DI PROGETTO			
Sostegno N.	Comune	Destinazione d'uso	Potenziale criticità
Dal 128 al 134	Arona	Parco Lagoni di Mercurago	SI
135	Comignago	Parco Lagoni di Mercurago	SI
ALTERNATIVA LAGONI DI MERCURAGO (I1_TT3)			
Sostegno N.	Comune	Destinazione d'uso	
128	Arona	Ambiti rurali agricoli	NO
129	Oleggio Castello	Rete ecologica	SI
129b	Arona	Parco Lagoni di Mercurago	SI
130, 130b, 131, 131b	Oleggio Castello	Parco Lagoni di Mercurago	SI
132, 132b, 132t, 133, 134	Oleggio Castello	Rete ecologica	SI
135 e 135b	Gattico	Aree agricole	NO
135t	Comignago	Parco Lagoni di Mercurago	SI

7.1.2 Aree residenziali

Data la distribuzione dell'edificato residenziale e considerando una fascia di 200 m dall'asse dei due tracciati alternativi considerati, è possibile verificare quanto segue (Figura 7.1-1):

- 8 nessuna delle due alternative interessa i principali centri abitati della zona;
- 9 **il tracciato di progetto** si colloca a meno di 100 m dalla frazione residenziale denominata "Selvaccia" (Comune di Arona);
- 10 **il tracciato alternativo**, invece, rimane più isolato rispetto anche ad aree residenziali isolate e si segnala solo la presenza di poche abitazioni nei pressi del sostegno n. 130.

La fonte dati utilizzata per questa valutazione, oltre agli azzonamenti dei rispettivi piani regolatori come riportati nelle figure precedenti, è rappresentata dal file dell'edificato desunta dalla Tavola P4 del PPR e messa a disposizione dal Geoportale¹ della Regione Piemonte in formato vettoriale. Nello specifico questo dato contiene l'aggiornamento degli edifici e altri manufatti derivati dalle diverse edizioni della CTRN (Carta Tecnica Regionale Numerica). I dati sono stati prodotti a partire da una selezione di elementi derivati dalla CTRN (edifici residenziali, edifici produttivi commerciali, cimiteri) e successivamente aggiornati attraverso fotointerpretazione di ortofoto. L'aggiornamento dei dati risale al 2008.

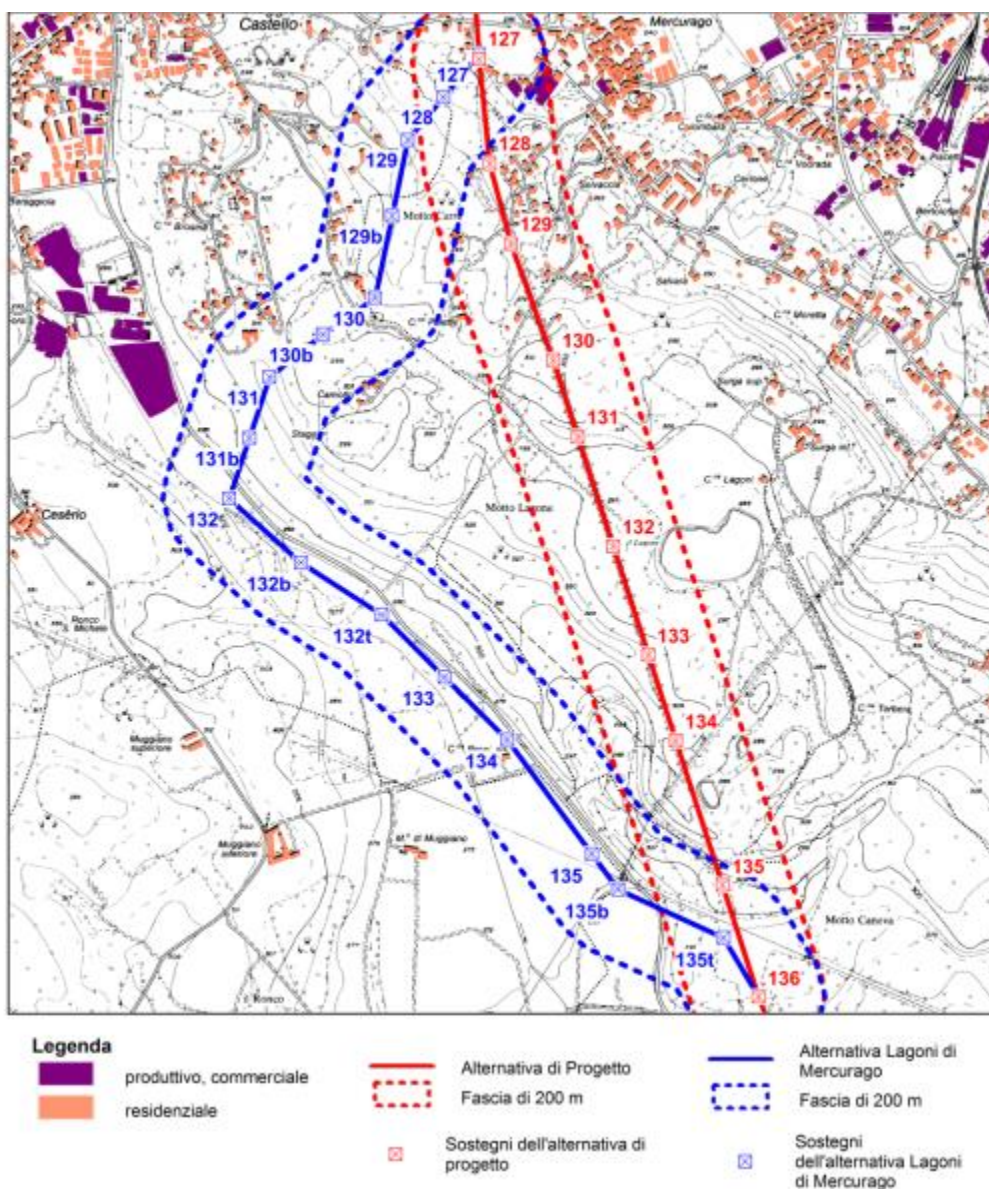


Figura 7.1-1: Aree edificate

¹ <http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>

10.1.1 Interferenza con la viabilità

Nel tratto in esame non si rilevano particolari interferenze con la viabilità principale e secondaria.

Il tracciato in progetto in particolare non interseca nessun asse viario ad elevata o media percorrenza, mentre il tracciato alternativo attraversa due volte la SP n. 89 Oleggio Castello - Comignago (Figura 7.1-2):

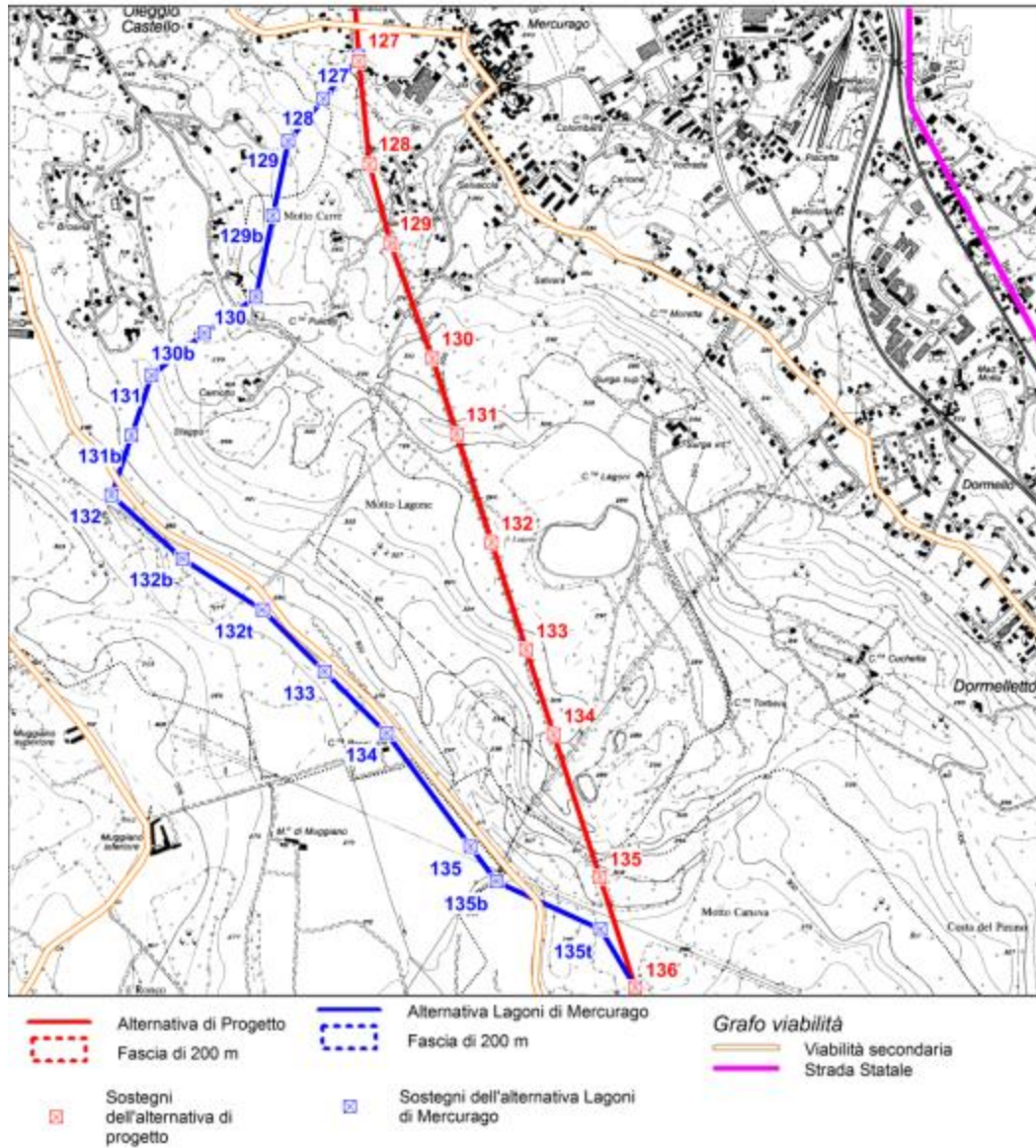


Figura 7.1-2: Interferenza tra ipotesi localizzative e la rete stradale

10.1.2 Sintesi delle caratteristiche antropiche delle alternative

Nella tabella successiva si sintetizzano gli elementi caratterizzanti le due soluzioni analizzate, con riferimento a quanto sopra esposto.

Indicatore	Tracciato di progetto	Alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)
Destinazione d'uso	Tutti i sostegni interferiscono il Parco dei Lagoni di Mercurago (8 sostegni)	Sei sostegni interferiscono con il Parco dei Lagoni di Mercurago; 6 sostegni interferiscono con la Rete ecologica e 3 sostegni con aree agricole
Presenza di aree residenziali	Il tracciato nell'ambito dei 200 m dal proprio asse interessa il nucleo "Selvaccia" (comune di Arona); in particolare si colloca a meno di 100 m dallo stesso	Il tracciato non interferisce con nuclei abitati, ma nell'ambito dei 200 m dal proprio asse si individua alcune abitazioni isolate in Comune di Oleggio Castello
Interferenza con la viabilità	Il tracciato non interferisce con nessun asse stradale	Il tracciato attraversa in due punti la SP n. 89 Oleggio Castello - Comignago

10.2 Caratterizzazione naturale e paesaggistica

10.2.1 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, è stato approvato con DPCM 24 maggio 2001.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree di esondazione del fiume l'alveo fluviale ed il territorio limitrofo sono articolati in fasce così individuate:

- 11 Fascia di deflusso della piena - Fascia A: porzione d'alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
- 12 Fascia di esondazione – Fascia B: esterna alla precedente, costituita dalla porzione d'alveo interessate da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Il limite di questa fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento (portata con $Tr = 200$ anni);
- 13 Fascia di inondazione per piena catastrofica – Fascia C: porzione di territorio esterna alla fascia B che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento (portata con $Tr = 500$ anni).

I tracciati oggetto di confronto non interessano aree soggette alle Fasce Fluviali PAI.

13.1.1 Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita dal D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Con Decreto del Segretario Generale n. 115 del 19 giugno 2015 è stato pubblicato lo Schema di Progetto di Variante alle NA del PAI e del PAI Delta, al fine di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame ed all'aggiornamento degli strumenti della pianificazione di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi e per gli effetti dell'art. 66, comma 7, lettera c) del D.lgs. 152/2006: AdbPo_DecretoSG_115-2015_VarianteNA-PAI. A conclusione della fase di partecipazione attiva, con **Deliberazione n. 5/2015**, nella seduta di Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015 è stato adottato il Progetto di Variante alle NA del PAI e del PAI Delta.

La Giunta della Regione Piemonte (con DGR n. 8-2588 del 14.12.2015) ha preso atto del primo Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) e ha approvato gli elaborati di propria competenza. La DGR è pubblicata sul BUR n. 50 Suppl.Ord. n.1 del 17.12.2015.

Sulla base della Delibera 5/2015 nelle NTA del PAI è introdotto, tra gli altri, l'art. 57 che introduce le Mappe della pericolosità e del rischio alluvioni che contengono in particolare:

- 14 la delimitazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità (aree P1 o *aree interessate da alluvione rara*; aree P2, o *aree interessate da alluvione poco frequente*; aree P3, o *aree interessate da alluvione frequente*).
- 15 Il livello di rischio al quale sono esposti gli elementi ricadenti nelle aree allagabili distinto in 4 classi, come definite dall'Atto di indirizzo di cui al DPCM 29 settembre 1998: R1 (rischio moderato o nullo), R2 (rischio medio), R3 (rischio elevato). R4 (rischio molto elevato).

Si aggiunge poi l'art. 58 che fornisce indicazioni circa l'aggiornamento agli indirizzi della pianificazione urbanistica; secondo quanto riportato nel presente articolo, valgono le seguenti indicazioni:

a) Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP):

- 16 *nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;*
- 17 *nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;*
- 18 *nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), alle disposizioni di cui al precedente art 31.*

b) Reticolo secondario collinare e montano (RSCM):

- 19 *nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art 9, commi 5 e 7, rispettivamente per le aree Ee e per le aree Ca;*

20 *nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art 9, commi 6 e 8 rispettivamente per le aree Eb e per le aree Cp;*

21 *nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art 9, commi 6bis e 9 rispettivamente per le aree Em e per le aree Cn.*

c) Reticolo secondario di pianura (RSP):

22 *nelle aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, compete alle Regioni e agli Enti locali, anche d'intesa con l'Autorità di bacino, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s. m. i.*

[.....]

Rispetto alle mappe della pericolosità e del rischio i tracciati si collocano come segue.

23 Il **tracciato di progetto** non interferisce con aree a pericolo e con specifici scenari di rischio così come individuati del PGRA (Figura 10.2-2).

24 Il **tracciato alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)** interferisce con due sostegni (135 e 135b) con un'area P2 – probabilità di alluvione media (tr 100/200 anni) e con un sostegno (132t) con un'area P3 – probabilità di alluvione elevata (tr 20/50 anni); lo scenario di rischio proposto è moderato (R1) per il sostegno 132t e R2 -medio, per i sostegni 135 e 135b. (Figura 10.2-2).

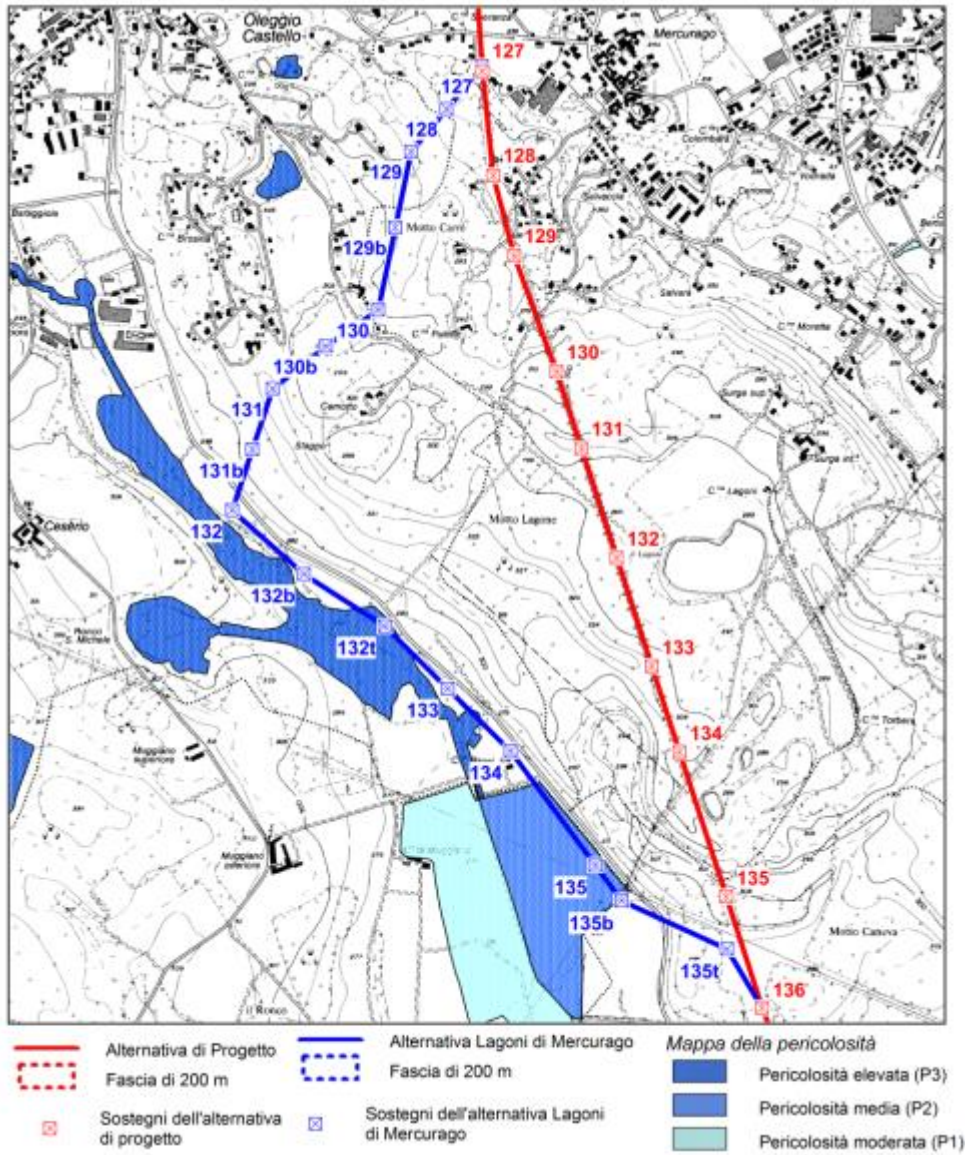


Figura 10.2-1: Mappa della pericolosità

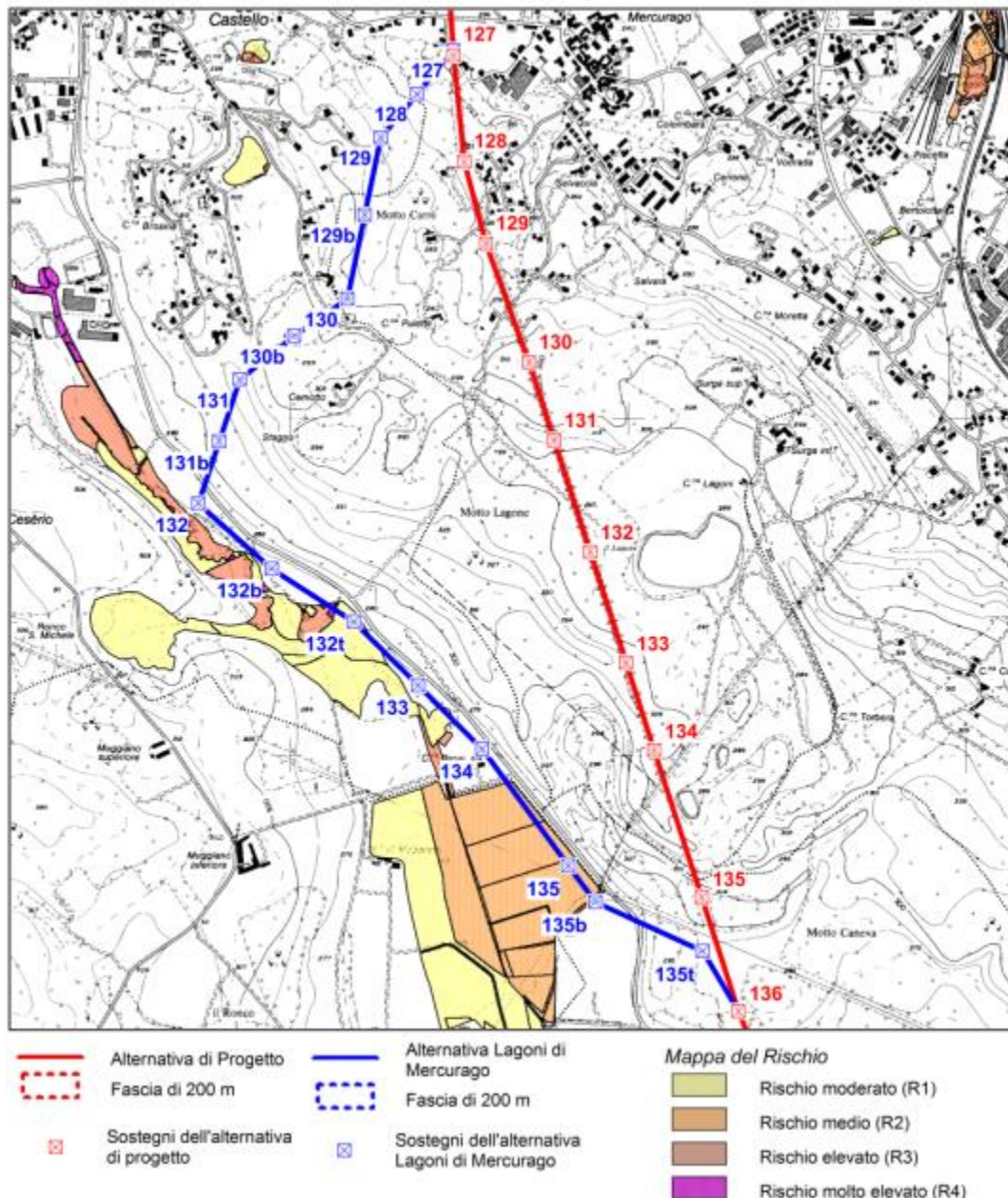


Figura 10.2-2: Mappa del rischio

24.1.1 Sistema delle aree protette

La Legge n. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l’Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione.

All’interno del sistema delle aree protette si considera anche il sistema delle Aree Natura 2000.

E’ possibile verificare che:

25 il **tracciato di progetto** interferisce completamente (con tutti i sostegni) con il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago che è anche un SIC (“Laguni di Mercurago” cod. IT1150002); il tracciato interessa la

porzione centrale dell'area protetta avvicinandosi con alcuni sostegni (il n. 132 e il n. 134) le zone umide che rappresentano l'elemento di tutela peculiare della stessa.

26 il **tracciato alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)** interessa con quattro sostegni il Parco Naturale e SIC dei Lagoni di Mercurago. Il tracciato interessa un'area marginale dell'area Parco, allontanandosi notevolmente dalla zona umida di cui sopra.

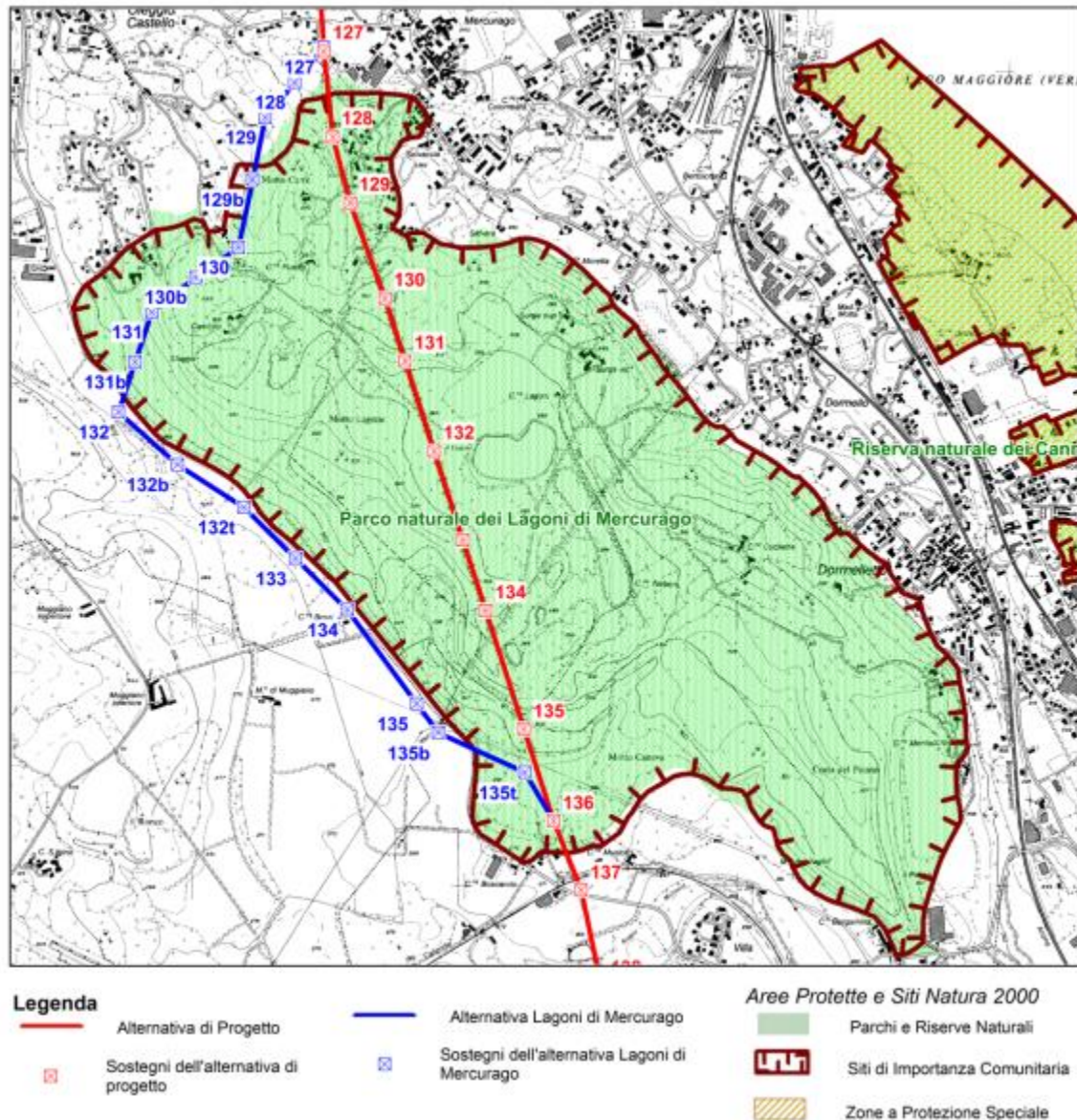


Figura 10.2-3: Aree protette e Siti Natura 2000

26.1.1 Presenza di vincoli paesaggistici e di altri vincoli amministrativi

Nel presente paragrafo sono esaminati gli aspetti inerenti la protezione dei beni culturali e ambientali ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.

Si considerano, inoltre, le altre tipologie di vincolo, geologico, amministrativo etc., che potrebbero gravare sul territorio interessato.

Dalle carte dei vincoli allegate ai PRG Comunali e dal Piano Paesistico Regionale, è possibile dedurre quanto segue.

Il tracciato di progetto interessa i seguenti vincoli ascrivibili al Dlgs 42/04 e s.m.i. (Figura 10.2-4):

27 boschi e foreste, art. 142 comma 1 lettera g) con tutti e otto i sostegni;

Il tracciato alternativo Lagoni d Mercurago (I1_TT3) interessa i seguenti vincoli ascrivibili al D.lgs 42/04 e s.m.i. (Figura 10.2-4):

28 boschi e foreste, art. 142 comma 1 lettera g) con otto sostegni (n. 128, 129b, 130, 130b, 131, 131b, 132t, 133);

29 Fascia di 150 m del Fosso Rese, art. 142 comma 1 lettera c) con 5 sostegni (n. 132, 132b, 132t, 133 e 13); in merito si sottolinea come il PRGC di Oleggio Castello nella propria carta dei vincoli non segnali la presenza di detta fascia di rispetto che è invece individuata nella Tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale.

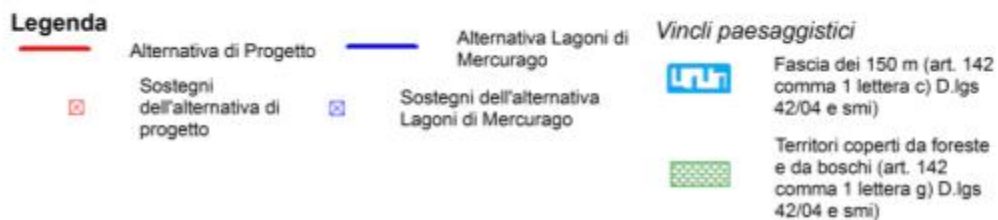
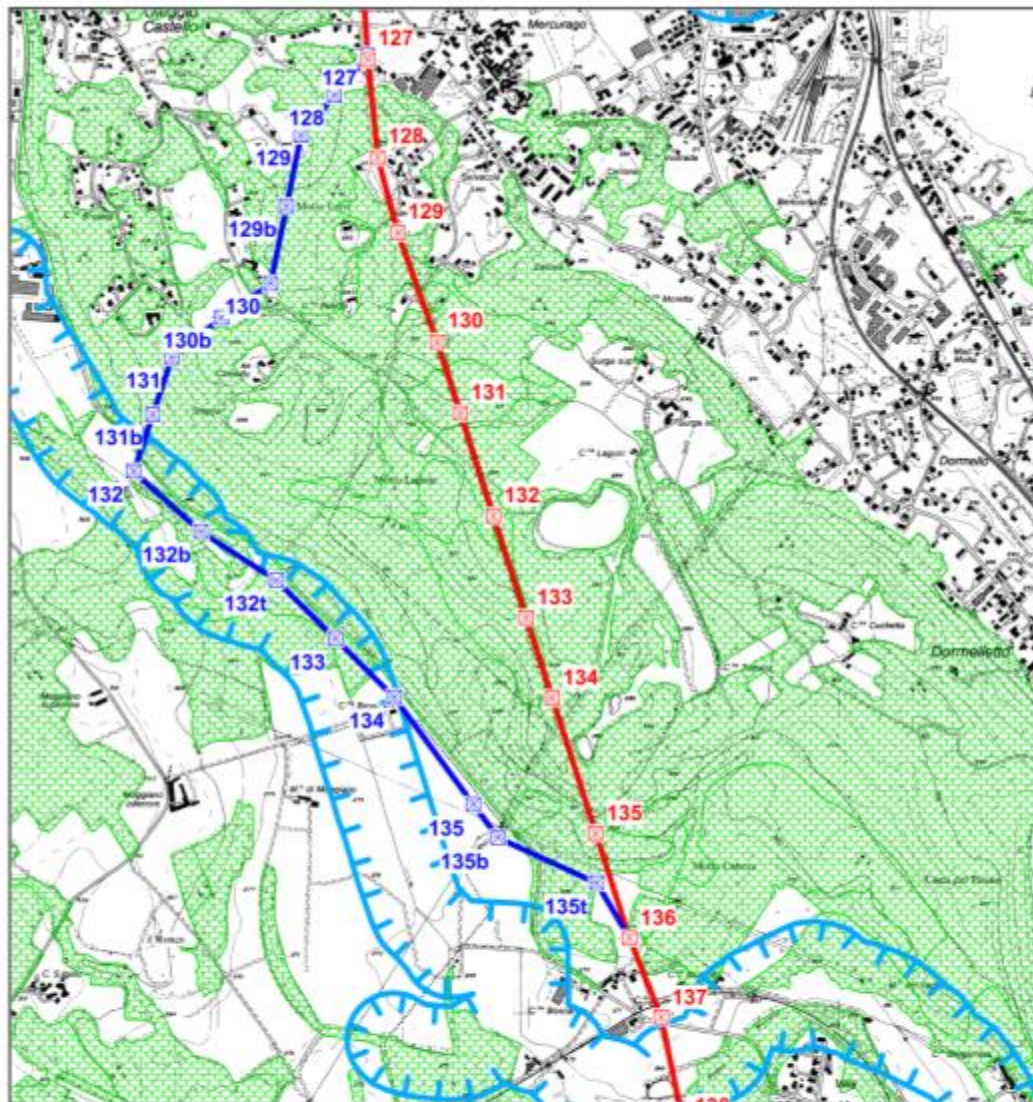
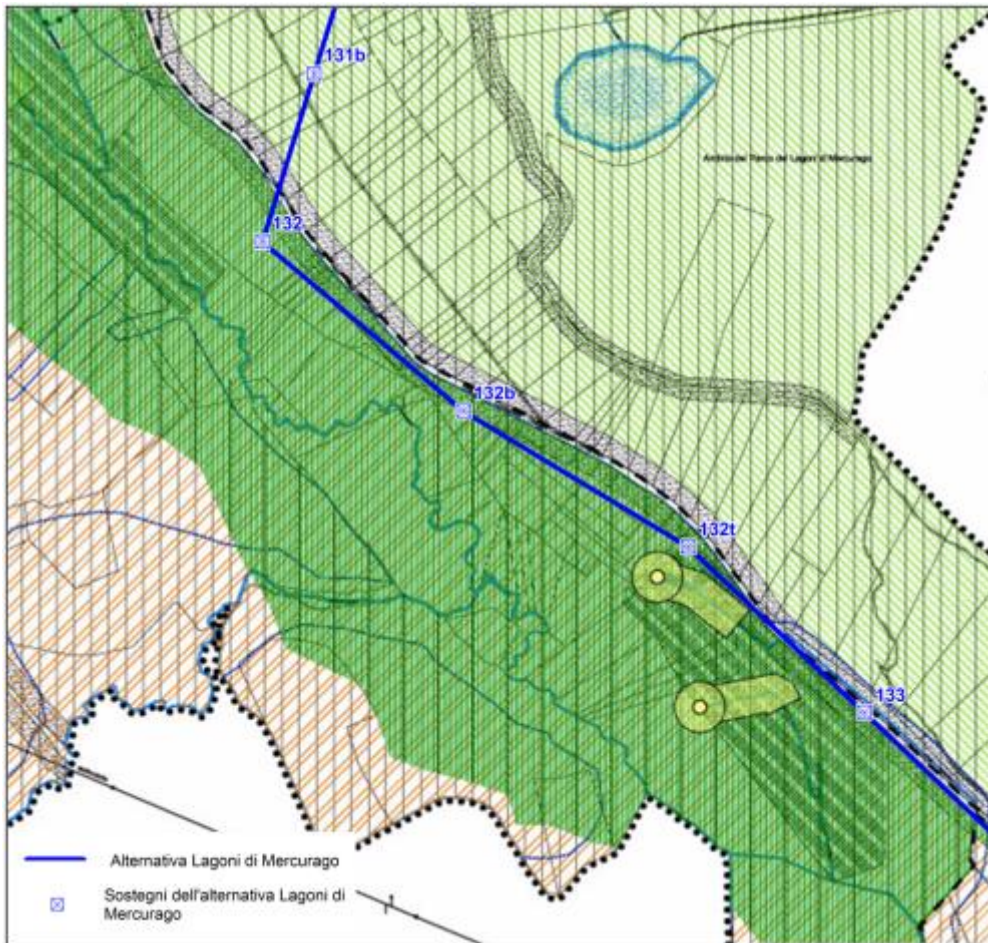


Figura 10.2-4: Vincoli paesaggistici nell'area dell'ipotesi di interesse

Per quanto concerne altre tipologie di vincolo presenti nell'area si segnala che per il tracciato di progetto non se ne individuano (salvo il vincolo idrogeologico che in ogni caso interessa tutta l'area), mentre per l'**alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)** si individuano le seguenti tutele (Figura 10.2-5):

- 30 la presenza della Rete Ecologica (da PTCP);
- 31 un'area di particolare rilevanza paesistica (da PTCP);
- 32 si segnala inoltre che i sostegni 132 t e 133 sono limitrofi ad una zona di tutela assoluta dei fontanili.



Legenda

- ⋯⋯⋯ Confine Comunale
- ▭ Perimetro del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada
- Edifici di interesse storico - artistico - documentario ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.l.
- Edifici o aree vincolati ai sensi del D. lgs. 42/2004

Tutela dell'assetto idrogeologico

- ⊕ Zona di protezione assoluta pozzi (r=10 mt)
- ⊕ Zona di protezione ristretta pozzi
- ⊕ Zona di protezione allargata pozzi
- ⊕ Zona di protezione delle falde acquifere
- ⊕ Area di protezione assoluta Sorg. Giciosa
- ⊕ Zona di rispetto Pozzi Sorgente Giciosa
- ⊕ "Limite area di concessione per acqua minerale Fonte Giciosa"
- ⊕ Zona di tutela assoluta Sorgente Venera

Vincoli

- ▭ Vincolo idrogeologico
- ▭ Vincolo del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago
- ▭ Vincolo di tutela assoluta
- ▭ Vincolo panoramico

Fasce di rispetto

- ▭ Fascia di rispetto cimiteriale
- ▭ Fascia di rispetto a protezione dei nastri ed incroci stradali
- ▭ Linee elettrodotti alta tensione a fascia di rispetto
- ▭ Fascia di rispetto dei corsi d'acqua
- ⊕ Fascia di rispetto dei fontanili (r=20 mt)

Tutele

- ▭ Area di rischio archeologico
- ▭ Area di pregio ambientale

Piano Territoriale Provinciale

- ▭ Area di particolare rilevanza paesistica
- ▭ Rete ecologica

Figura 10.2-5: Altri vincoli nell'area dell'ipotesi di interesse (Carta dei vincoli del PRGC di Oleggio Castello)

32.1.1 Tipologie forestali

La Regione Piemonte ha redatto una carta forestale derivante dagli studi condotti nel periodo 1996-2005 per la realizzazione dei Piani Forestali Territoriali. I Piani Forestali Territoriali realizzati fino ad oggi non hanno alcun valore giuridico e cogenza amministrativa, in quanto non approvati ai sensi della legge regionale 04.02.2009 n. 4. Di conseguenza, le informazioni in essi contenute non costituiscono informazioni ufficiali della Regione Piemonte ma solo il risultato di attività di studio. Esse sono tuttavia informazioni attendibili ai fini dello studio in oggetto.

La carta è realizzata per ambiti forestali e il territorio di interesse ricade nell'ambito n. 44. Dalla seguente Figura 10.2-6 è possibile osservare che:

- 33 il **tracciato di progetto** attraversa un'area interamente boscata caratterizzata dalla presenza di robinieti e querce-carpinieti; in particolare i sostegni n. 131, 134 e 135 interessano macchie boscate di quest'ultima tipologia;
- 34 il **tracciato alternativo Lagoni di Mercurago (I1_TT3)** attraversa anch'esso l'area boscata di Mercurago, interferendo con tre sostegni (n. 129b, 131 e 131b) con il bosco a querce-carpineto; il tracciato poi interessa aree a robinieti e a seminativi.

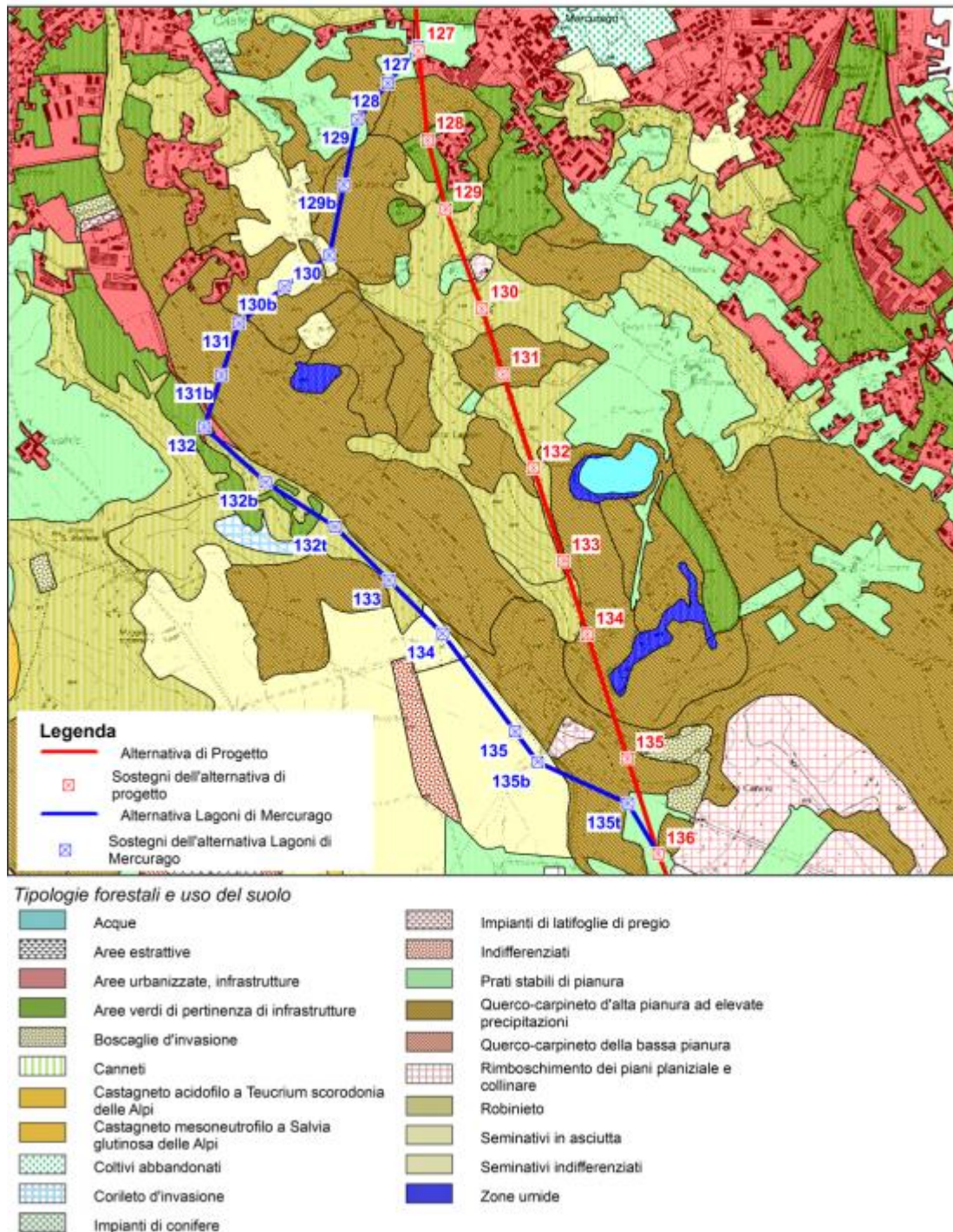


Figura 10.2-6: Tipologie forestali

34.1.1 Sintesi delle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle alternative

Nella tabella successiva si sintetizzano gli elementi caratterizzanti le due soluzioni analizzate, con riferimento a quanto sopra esposto.

Indicatore	Tracciato di progetto	Alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)
Fasce fluviali PAI	Il tracciato non interessa nessuna fascia PAI	Il tracciato non interessa nessuna fascia PAI
Piano di gestione del rischio di alluvioni	Il tracciato non interessa nessuna area a pericolosità o rischio idraulico	Il tracciato interessa con due sostegni, in comune di Gattico, un'area a pericolosità P2 (medio) avente scenario di rischio medio (R2); inoltre con un sostegno, in comune di Oleggio Castello, interessa un'area a Pericolosità elevata (P3) avente uno scenario di rischio moderato(R1)
Attraversamenti fluviali	Il tracciato non attraversa nessuna asta fluviale	Il tracciato non attraversa nessuna asta fluviale
Aree protette	Il tracciato di progetto attraversa Il Parco dei Lagoni di Mercurago (che è anche un SIC), interferendo marginalmente anche con le aree umide all'interno del Parco	La Variante proposta evita il settore del Parco interessato da zone umide interferendo invece con la parte marginale dell'ara protetta. Buona parte del tracciato rimane poi esterno al perimetro stesso del Parco.
Interferenza con aree a vincolo paesaggistico	Interferisce con un vincolo paesaggistico con 6 sostegni.	Interferisce con due vincoli paesaggistici con 5 e 6 sostegni.
Presenza di altri vincoli	Il tracciato non interessa nello specifico altri vincoli (a esclusione di quello idrogeologico che interessa tutta l'area).	Il tracciato interferisce con alcune tutele definite nell'ambito del PTC e in particolare con la Rete Ecologica e con un'area di particolare rilevanza paesistica; si segnala inoltre che i sostegni 132t e 133 sono limitrofi ad una zona di tutela assoluta dei fontanili.
Presenza di aree boscate	Il tracciato interessa con 3 sostegni macchie boscate a Quercio-Carpineto e con 3 sostegni macchie boscate a robiniento.	Il tracciato interessa con 3 sostegni macchie boscate a Quercio-Carpineto e con 3 sostegni macchie boscate a robiniento.

35 CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE PROGETTUALI

35.1 Individuazione degli indicatori di confronto

L'esigenza di caratterizzare i fenomeni ambientali, aventi per propria natura elevata complessità, comporta la necessità di individuare strumenti capaci di fornire un'informazione sintetica di caratteristiche: questo ruolo è svolto dagli indicatori e dalla loro aggregazione in indici ambientali.

Come anticipato in premessa, gli indicatori più adeguati a impostare un'analisi multicriteria che permetta di confrontare le diverse soluzioni devono essere il più oggettivi possibile. La scelta degli indicatori deve essere inoltre effettuata in relazione alla tipologia di territorio e di progetto in esame, in modo che gli indicatori rappresentino elementi discriminanti tra l'una e l'altra alternativa in un rapporto di confronto relativo.

A tal fine sono stati definiti indicatori di carattere ambientale, territoriale e tecnico gestionale e inoltre, per rendere l'analisi ancora più esaustiva, sono stati studiati degli indicatori ad hoc di tipo economico basati su parametri significativi in funzione del territorio attraversato, che consentissero di evidenziare le eventuali differenze tecnico/economiche associabili ai singoli tratti interessati da alternative (cfr paragrafo 38.2). Risulta chiaro, quindi, che gli indicatori scelti non hanno valore assoluto, ma hanno il compito di evidenziare le caratteristiche positive e/o di criticità di ciascuna alternativa considerata.

Risulta chiaro, quindi, che gli indicatori scelti non hanno valore assoluto, ma hanno il compito di evidenziare le caratteristiche positive e/o di criticità di ciascuna alternativa considerata.

Nello specifico caso in esame, per la scelta delle alternative è necessario individuare degli elementi di evidente peculiarità, per far sì che gli indicatori fossero discriminanti, soprattutto in ragione del fatto che il contesto nel quale si sviluppano le alternative a confronto è un'area molto ristretta avente caratteristiche ambientali e territoriali sostanzialmente omogenee.

In definitiva, quindi, per poter confrontare tra loro le diverse alternative analizzate si è ritenuto opportuno fare ricorso ad un sistema di indicatori nel quale sono riportati, tra gli elementi considerati nei paragrafi precedenti, quelli ritenuti più significativi e discriminanti.

Il sistema di indicatori è stato suddiviso in due famiglie principali di indicatori: nella prima sono stati riportati gli elementi considerati di carattere territoriale e ambientale, mentre nella seconda sono raccolti quelli più di carattere tecnico/gestionale. Questi ultimi non vanno intesi come strettamente connessi agli aspetti tecnici, le cui scelte non sono oggetto del presente studio, bensì come elementi di natura progettuale che possono indicare indirettamente l'entità delle relative ricadute ambientali.

Gli indicatori selezionati per ciascuna famiglia sono i seguenti, a loro volta distinti in sottoindicatori.

ELEMENTI DI CARATTERE TERRITORIALE E AMBIENTALE

Usi del suolo

Destinazioni d'uso - Individuazione delle attuali destinazioni d'uso dei luoghi secondo le previsioni da PRG; si considera il numero di sostegni complessivo che interessa destinazioni d'uso potenzialmente critiche (sottolineando che dette criticità possono in ogni caso essere superate e non rappresentano di fatto elemento ostativo alla realizzazione dell'opera);

Interferenza con aree boscate: si considera il numero di sostegni che interferiscono direttamente con aree boscate di particolare pregio.

Interferenza potenziale con aree residenziali: si evidenzia a quale distanza dalle aree residenziali si colloca la soluzione analizzata e se interessa solo case isolate o veri propri nuclei abitati.

Interferenza con la viabilità: si considerano gli attraversamenti stradali che ciascuna alternativa di tracciato deve prevedere.

Elementi geologici, geomorfologici e idraulici

Interferenza con aree PAI: si verifica quanti sostegni per le due diverse alternative interferiscono con le fasce fluviali identificate dall'Autorità di Bacino del Po nell'ambito del PAI e delle sue successive modifiche e integrazioni.

Interferenza con aree a pericolo alluvione (PRGA): si verifica, per ciascuna alternativa, quanti sostegni interferiscono con le aree a pericolo di alluvione e quali scenari di rischio si prevedono (Mappe dicembre 2015) definite dell'ADB Po nel PRGA.

Attraversamenti corsi d'acqua: si considera il numero di attraversamenti fluviali previsti per ciascuna alternativa considerata.

Aree protette

Interferenza diretta con il sistema delle aree protette: viene indicata l'interferenza delle alternative proposte con il sistema dei Parchi Nazionali, Regionali e Siti Natura 2000.

Regime vincolistico e aree protette

Interferenza potenziale con le aree soggette a vincolo paesaggistico: si considera il numero di sostegni che interferiscono con uno o più vincoli ascrivibili al D.lgs 42/04 e smi .

Interferenza potenziale con altre tipologie di vincolo: si considerano altre tipologie di vincoli e tutele segnalate sul territorio con particolare riferimento agli strumenti urbanistici comunali..

ELEMENTI DI CARATTERE TECNICO/GESTIONALE

Linee elettriche

Lunghezza: si considera la lunghezza dei tracciati alternativi

Numero di sostegni: si conteggiano i sostegni necessari per ciascun tratto alternativo considerato

Sfruttamento di corridoi già infrastrutturati: se il tracciato interessa un corridoio già esistente occupato da una linea elettrica e/o una strada, questo costituisce senz'altro elemento di preferenzialità dal punto di vista ambientale, evitando l'interferenza con aree più integre e meno frammentate.

Per ciascuna voce sono state definite tre possibili classi di appartenenza, distinte con colore verde, se l'elemento favorisce la scelta di quella soluzione per quel parametro, rosso se è un elemento a sfavore e giallo se si pone ad un livello intermedio.

Nella Tabella 35-1 di seguito riportata sono indicati i limiti di classe attribuiti ad ogni indicatore. La definizione di tali classi segue criteri di presenza/assenza o, se disponibili, limiti dettati da normative esistenti, ma talvolta discende anche dall'effettivo contesto che si sta analizzando, così da rendere significativa la discriminazione tra le alternative analizzate per quell'indicatore.

Tabella 35-1: Limite di classe attribuiti agli indicatori

Indicatori	Limite di classe		
ELEMENTI DI CARATTERE TERRITORIALE E AMBIENTALE			
Uso del suolo e infrastrutture			
• Destinazioni d'uso	I sostegni si collocano tutti in aree senza specifiche criticità urbanistiche	Un solo sostegno si colloca in un'area con potenziali criticità	Più di un sostegno si colloca in un'area con potenziali criticità
• Interferenza con aree boscate	Nessuna e/o interferenza limitata a boschi di scarso pregio (quali ad es. robinieti) con un massimo di 2 sostegni	Interferenza con macchie boscate di pregio con al massimo due sostegni	Interferenza con macchie boscate di pregio con più di due sostegni
• Interferenza potenziale con aree residenziali	Il tracciato non interferisce nuclei abitati	Il tracciato passa a meno di 300 m ma a più di 100 m da uno o più nuclei abitati	Il tracciato passa a meno di 100 m da uno o più nuclei abitati
• Interferenza con la viabilità	Il tracciato non attraversa assi stradali principali	Il tracciato attraversa un solo asse stradale	Il tracciato attraversa più di un asse stradale
Elementi geologici, geomorfologici e idraulici			
• Interferenza con aree PAI	Nessun sostegno interessa le Fasce PAI	Al massimo 3 sostegni interessano le Fasce PAI	Più di 3 sostegni interessano le Fasce PAI
• Interferenza con aree a pericolo alluvione	Il tracciato non interferisce con aree a pericolo di alluvione P3 e di Rischio R3 e/o R4	Il tracciato interferisce con aree a pericolo di alluvione P3 e di Rischio < R4	Il tracciato interferisce con aree a pericolo di alluvione P3 e di Rischio R4
• Attraversamenti corsi d'acqua	Il tracciato non attraversa corsi d'acqua	Il tracciato attraversa al massimo un corso d'acqua	Il tracciato attraversa più di un corso d'acqua
Aree protette			
• Interferenza potenziale con il sistema delle aree protette	Nessuna	Interferenza diretta solo con siti della Rete Natura 2000 e/o con aree parco marginali	Interferenza diretta sia con Siti Natura 2000 che con aree protette Nazionali e/o Regionali
Regime vincolistico			
• Interferenza potenziale con le aree soggette a vincolo paesaggistico	Nessuna	Interferisce con massimo due vincoli	Interferisce con più di due vincoli
• Interferenza potenziale con altre tipologie di vincolo	Nessuna	Interferisce con massimo due vincoli/tutela	Interferisce con più di due vincoli /tutela
ELEMENTI DI CARATTERE TECNICO			
Linee elettriche			
• Lunghezza del tratto alternativo	Più corto	Stessa lunghezza	Più lungo
• Numero di sostegni complessivi	Complessivamente meno	Stesso numero	Complessivamente di più
• Sfruttamento di corridoi già infrastrutturati	Sì, totalmente	Sì, parzialmente	No

35.1.1 Sintesi delle valutazioni effettuate per le ipotesi di tracciato considerate

Nelle matrici di seguito riportate sono poste a confronto le soluzioni alternative prese in considerazione.

Tabella 35-2: Confronto tra le ipotesi alternative

Indicatori	Ipotesi	
	Tracciato di Progetto	Alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)
ELEMENTI DI CARATTERE TERRITORIALE E AMBIENTALE		
Uso del suolo		
• Destinazioni d'uso	Tutti sostegni interessano destinazioni d'uso potenzialmente critiche	Presenza di 12 sostegni che interessano destinazioni d'uso potenzialmente critiche
• Interferenza con aree boscate	Il tracciato interessa con 3 sostegni macchie boscate a Quercio-Carpinetto e con 3 sostegni macchie boscate a robinio.	Il tracciato interessa con 3 sostegni macchie boscate a Quercio-Carpinetto e con 3 sostegni macchie boscate a robinio.
• Interferenza potenziale con aree residenziali	Il tracciato passa a meno di 100 dal nucleo abitato "Selvaccia" (comune di Arona)	Il tracciato non interferisce nuclei abitati ma nell'ambito dei 200 m dal proprio asse si individua alcune abitazioni isolate in Comune di Oleggio Castello
• Interferenza con la viabilità	Il tracciato non interferisce con nessun asse stradale	tracciato attraversa in due punti la SP n. 89 Oleggio Castello - Comignago
Elementi geologici, geomorfologici e idraulici		
• Interferenza con aree PAI	Il tracciato non interessa nessuna fascia PAI	Il tracciato non interessa nessuna fascia PAI
• Interferenza con aree a pericolo alluvione	Il tracciato non interessa nessuna area a pericolosità o rischio idraulico	Il tracciato interessa con due sostegni, in comune di Gattico, un'area a pericolosità P2 (medio) avente scenario di rischio medio (R2); inoltre con un sostegno, in comune di Oleggio Castello, interessa un'area a Pericolosità elevata (P3) avente uno scenario di rischio moderato (R1)
• Attraversamenti corsi d'acqua	Il tracciato non attraversa nessuna asta fluviale	Il tracciato non attraversa nessuna asta fluviale
Aree protette		
• Interferenza potenziale con il sistema delle aree protette	Il tracciato di progetto attraversa Il Parco dei Lagoni di Mercurago (che è anche un SIC), interferendo marginalmente anche con le aree umide all'interno del Parco	La Variante proposta evita il settore del Parco interessato da zone umide interferendo invece con la parte marginale dell'area protetta. Buona parte del tracciato rimane poi esterno al perimetro stesso del Parco.
Regime vincolistico		
• Interferenza potenziale con le aree soggette a vincolo paesaggistico	Interferisce con un vincolo paesaggistico con 6 sostegni.	Interferisce con due vincoli paesaggistici con 5 e 6 sostegni.
• Interferenza con altre tipologie di vincolo	Il tracciato non interessa nello specifico altri vincoli (a esclusione di quello idrogeologico che interessa tutta l'area).	Il tracciato interferisce con alcune tutele definite nell'ambito del PTC e in particolare con la Rete Ecologica e con un'area di particolare rilevanza paesistica; si segnala inoltre che i sostegni 132t e 133 sono limitrofi ad una zona di tutela assoluta dei fontanili.
ELEMENTI TECNICI		
Linee elettriche		
• Lunghezza del tratto alternativo	Il tracciato è lungo 2,98km	Il tracciato è lungo 3,84 km
• Numero di sostegni complessivi	8 sostegni	15 sostegni
• Sfruttamento di corridoi già infrastrutturati	Sì, totalmente	Segue parzialmente il corridoio della SP 89

35.2 Valutazione delle alternative

35.2.1 Metodologia

Per discriminare le diverse ipotesi e permettere il confronto tra i diversi caratteri territoriali, ambientali e tecnico-gestionali a ciascun indicatore considerato è stato attribuito un valore numerico che sostituisce i colori:

36 verde = 1

37 giallo = 2

38 rosso = 3

Al sistema di indicatori è stato inoltre applicato un vettore dei pesi, strutturato in modo da tenere conto del peso relativo di ciascun sottoindicatore all'interno del proprio indicatore, quindi del peso relativo di ciascun indicatore all'interno della propria famiglia di indicatori, infine del peso relativo delle due famiglie di indicatori, l'una rispetto all'altra. Per ogni passaggio il valore è stato normalizzato.

Per la scelta dei singoli pesi si è fatto ricorso al giudizio d'esperto. Questo si è concretizzato in una serie di incontri tra tutti gli specialisti dei diversi comparti ambientali considerati che, attraverso valutazioni incrociate e confronti e sulla base delle proprie esperienze, hanno permesso di dare a ciascun elemento base/sottogruppo/gruppo un coefficiente di peso.

La tabella seguente presenta il vettore dei pesi applicato per le ipotesi considerate, espressi in percentuale, in funzione degli indicatori selezionati. In questo caso, considerata l'importanza della componente ambientale, motivo della richiesta di studio della alternativa, si è deciso di dare un peso particolarmente elevato agli Elementi di carattere territoriale ed ambientale rispetto gli Elementi Tecnici che, peraltro, sono tutti a favore dell'opzione di progetto (più corta, caratterizzata da un sostegno in meno e tracciata lungo un corridoio esistente in dismissione).

Tabella 35-3: Vettore dei pesi

Famiglie di indicatori		Indicatori		Parametri		
Elementi di carattere territoriale e ambientale	80%	Uso del suolo e infrastrutture	20%	Destinazioni d'uso	20%	
				Tipologie forestali	30%	
				Interferenza potenziale con aree residenziali	30%	
				Interferenza con la viabilità	20%	
		Elementi geologici, geomorfologici e idraulici	25%	Aree protette	Interferenza con aree PAI	40%
					Interferenza con aree a pericolo alluvione	40%
					Attraversamenti corsi d'acqua	20%
		Regime vincolistico	20%	Aree protette	Interferenza potenziale con il sistema delle aree protette	100%
					Interferenza potenziale con le aree soggette a vincolo paesaggistico	60%
					Altre tipologie di vincoli/tutele	40%
Elementi tecnici	20%	Linee elettriche	100%	Lunghezza del tratto alternativo	30%	
				Numero di sostegni complessivi	30%	
				Sfruttamento di corridoi già infrastrutturati	40%	

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati raggiunti applicando questo vettore dei pesi alle diverse ipotesi analizzate.

38.1.1 Valutazione delle ipotesi considerate

La seguente Tabella 35-4 presenta la sintesi delle soluzioni analizzate, con l'attribuzione dei valori numerici.

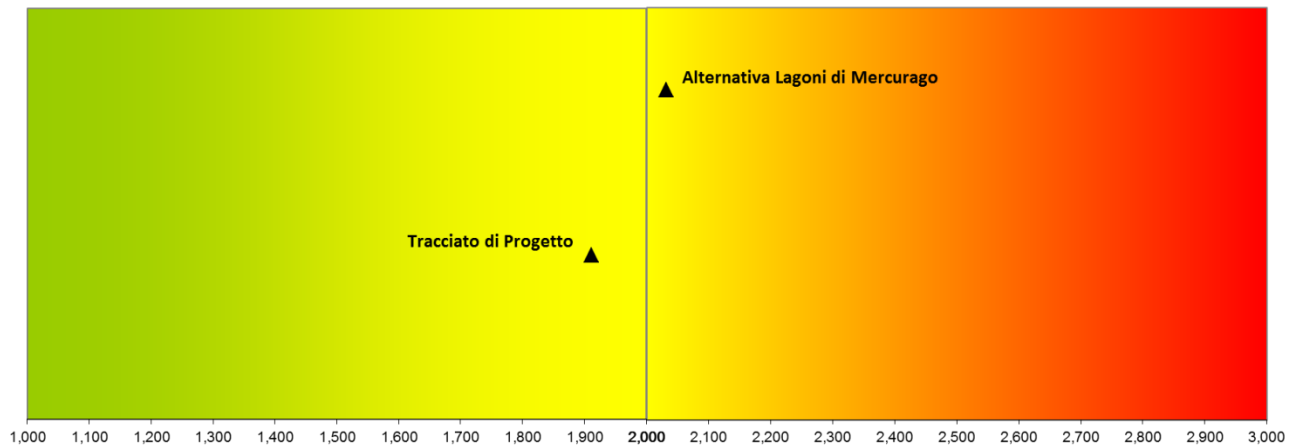
Tabella 35-4: Sintesi delle ipotesi italiane con l'attribuzione dei valori numerici

Indicatori	Ipotesi	
	Tracciato di Progetto	Alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)
ELEMENTI DI CARATTERE TERRITORIALE E AMBIENTALE		
Usò del suolo		
• Destinazioni d'uso	3	3
• Interferenza con aree boscate	3	3
• Interferenza potenziale con aree residenziali	3	1
• Interferenza con la viabilità	1	2
Elementi geologici, geomorfologici e idraulici		
• Interferenza con aree PAI	1	1
• Interferenza con aree a pericolo alluvione	1	2
• Attraversamenti corsi d'acqua	1	1
Aree protette		
• Interferenza potenziale con il sistema delle aree protette	3	2
Regime vincolistico		
• Interferenza potenziale con le aree soggette a vincolo paesaggistico	2	2
• Interferenza con altre tipologie di vincolo	1	2
ELEMENTI TECNICI		
Linee elettriche		
• Lunghezza del tratto alternativo	1	3
• Numero di sostegni complessivi	1	3
• Sfruttamento di corridoi già infrastrutturati	1	2

Applicando il vettore dei pesi sopra descritto si giunge ai seguenti risultati:

Famiglie di Indicatori	Tracciato di Progetto	Alternativa Lagoni di Mercurago (I1_TT3)
Elementi di carattere territoriale e ambientale	1,712	1,512
Elementi tecnico gestionali	0,2	0,52
TOTALE	1,912	2,032

Gli stessi valori sono stati riportati nel grafico a colori di seguito riportato, nel quale i colori corrispondono alle classi di valori da 1 a 3 (1=rosso, 2=giallo, 3=verde), utilizzati nella tabella precedente di valutazione delle prestazioni degli indicatori ambientali e tecnico-gestionali.



Dall'analisi condotta si osserva che complessivamente la soluzione di progetto si presenta preferibile nonostante sia evidente che le due alternative siano assolutamente comparabili.

Considerando solo la componente ambientale, tuttavia, risulta preferibile l'alternativa Lagone di Mercurago (I1_TT3) nonostante sia opportuno segnalare che anche questa ipotesi non sia priva di criticità, legate soprattutto ad interferenze con specifiche sensibilità ambientali e naturalistiche.

In questo caso, tuttavia, data la rilevanza che assume la necessità di evitare interferenze dirette con il Parco Naturale dei Lagone di Mercurago, soprattutto nel settore caratterizzato dalla presenza di zone umide, è possibile concludere che, poiché l'ipotesi alternativa proposta, per i diversi indicatori considerati, si discosta poco dall'alternativa di progetto, essa può considerarsi parimenti potenzialmente perseguibile.

38.2 Individuazione degli indicatori economici

Nel seguente paragrafo vengono analizzate le differenze tecnico/economiche associabili ai singoli tratti interessati da alternativa di tracciato. Come già anticipato sono stati studiati degli indicatori ad hoc di tipo economico basati su parametri significativi in funzione del territorio attraversato.

Il metodo di analisi utilizzato permette, in modo sintetico, di confrontare il rapporto di costo tra due o più soluzioni progettuali, tra loro alternative, in modo oggettivo prendendo in considerazione non solo la lunghezza del tratto (che è il parametro di raffronto più immediato, ma non esaustivo delle problematiche tecniche connesse), ma anche i parametri legati ai materiali necessari conseguenti alla variazione della complessità del tracciato, da cui scaturiscono, ad esempio, liste di sostegni che a prima vista potrebbero sembrare difficilmente confrontabili.

La difficoltà di confrontare due diverse "liste di sostegni" è tanto più accentuata quanto più è:

39 morfologicamente complessa l'area interessata dai tracciati alternativi

40 "tortuoso" il tracciato del tratto di linea

Questo perché sui due assi (pur di lunghezza non significativamente diversa), diventa determinante il "peso" dei sostegni in funzione delle loro differenti altezze ed angoli di deviazione linea.

I parametri significativi che vengono presi in considerazione, per i singoli tratti, sono:

1. lunghezza del tratto interessato (km di asse linea)

2. numero dei sostegni posizionato sull'asse di riferimento
3. altezza utile sostegni (intesa come altezza da terra attacco conduttore basso)
4. angolo di deviazione linea che il tracciato fa in corrispondenza del sostegno

Per due tratti di tracciato linea (alternativi tra loro) aventi:

- 41 lo stesso livello di tensione (esempio: 380 kV);
- 42 la stessa tipologia della linea (esempio: semplice terna);
- 43 la stessa serie/tipologia di sostegni (esempio sostegno Serie Unificata 380 kV Semplice Terna a traliccio, conduttore Ø 31,5 mm trinato);
- 44 lo stesso conduttore/fune di guardia (esempio: conduttore Ø 31,5 mm trinato);

la differenza di costi è direttamente proporzionale alla:

- 45 lunghezza del tratto interessato (km di asse linea);
- 46 numero dei sostegni posizionato sull'asse di riferimento.

La differenza di costi dovuti alla diverse altezze utilizzate è, invece, direttamente proporzionale alla differenza di peso della carpenteria necessaria per i due tracciati. Questo, facilmente intuibile, perché un sostegno più alto impiega più carpenteria e, quindi, risulta più pesante.

Analogamente, la differenza di costi dovuti alla diversa presenza di angoli deviazione linea è direttamente proporzionale alla differenza di peso della carpenteria necessaria per i due tracciati. Questo perché un angolo di deviazione di linea maggiore implica l'impiego di un sostegno più robusto (e quindi più pesante) per sopportare il maggiore carico trasversale trasmesso dai conduttori al sostegno.

Per valutare queste differenze di peso della carpenteria, si fa riferimento alla "tabella MASSA dei SOSTEGNI" della serie 380 kV ST traliccio conduttore Ø 31,5 mm trinato.

Questa tipologia di sostegno è prevista nei due assi linea (220 kV e 380kV) che dall'area di SE Verampio arriva fino a SE Pallanzeno (tabella sotto riportata) ma, in ogni caso, anche per le altre tipologie di sostegni, come ad esempio sostegno serie Alto Sovraccarico 380 kV Semplice Terna a traliccio conduttore Ø 56,26 mm singolo utilizzati dal Passo S.Giacomo fino all'area di SE Verampio), o altre tipologia di linea (ad es. doppia terna), se i due tratti di tracciato che si stanno confrontando hanno:

- 47 lo stesso livello di tensione
- 48 la stessa tipologia della linea
- 49 la stessa serie / tipologia di sostegni
- 50 lo stesso conduttore / fune di guardia

il rapporto dei pesi tra i sostegni della serie è pressoché costante.

È molto frequente, inoltre che i tratti Alternativi alla soluzione di progetto contengano molti più angoli di deviazione linea del tratto originale e per il quale si individua l'Alternativa.

Inoltre è molto probabile che su due tratti, alternativi tra loro, la diversa distribuzione dei sostegni determini la necessità di differenti altezze utili tra i sostegni stessi.

1 PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA MASSA DEI SOSTEGNI

ALTEZZE (m)	MASSA (kg) (*)												
	SOSTEGNO TIPO												
	LV	NV	NT	MV	ML	PV	PL	VV	VL	VA	CA	EA	EP
12	-	-	9244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	7236	7740	10454	8816	9285	10172	11067	12550	13580	14619	-	-	35474
18	8266	8965	11304	10134	10603	11307	12202	14284	15314	16353	22823	31259	41026
21	9036	9815	12184	11003	11472	12451	13346	15312	16342	17381	25447	35038	44794
24	9835	10695	13096	11901	12370	13370	14265	16851	17881	18920	27500	37557	47340
27	10352	11607	14838	12760	13229	14466	15361	17915	18945	19984	31096	43052	52811
30	11730	13349	15660	14645	15114	16283	17178	20580	21610	22649	34807	49290	59049
33	12526	14171	16781	15684	16153	17271	18166	21507	22537	23576	37313	52288	62047
36	13403	15292	17928	16947	17416	18737	19632	23480	24510	25549	39499	55233	64992
39	14274	16439	19248	18094	18563	19791	20686	24421	25451	26490	42385	58981	68740
42	15271	17759	-	19378	19847	21293	22188	26668	27698	28737	44766	62235	71994
45	-	-	-	21493	21962	-	-	29774	30804	31843	-	-	-
48	-	-	-	24628	25097	-	-	35686	36716	37755	-	-	-
51	-	-	-	26965	27434	-	-	35609	36639	37678	-	-	-
54	-	-	-	28901	29370	-	-	37883	38913	39952	-	-	-
57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Comprensiva dell'incremento (3.5%) dovuto alla zincatura.

50.1.1 Considerazioni sul rapporto dei pesi tra i sostegni appartenenti alla stessa serie

Dalla tabella precedentemente riportata, sono state estratte le colonne della "Massa" relativa ai sostegni MV e CA:

51 il sostegno "MV" (campata media= 400 m ; angolo deviaz.=8 °) è il sostegno di sospensione normalmente utilizzato nei tratti rettilinei o con piccoli angoli deviazione linea

52 il sostegno "CA" (campata media= 400 m ; angolo deviaz.=60 °) è il sostegno di amarro normalmente utilizzato in posizioni con forti angoli di deviazione linea.

Successivamente, sono stati calcolati (vedere la tabella Prospetto riassuntivo della massa dei sostegni) tre parametri significativi :

- in colonna $\frac{\text{massa CA}}{\text{massa MV}}$ è riportato il rapporto tra la massa del sostegno CA e la massa del sostegno MV per la stessa altezza utile;
questo valore indica, a parità altezza utile, quanto il "sostegno pesante" pesa di più del "sostegno leggero"
- per il sostegno MV : in colonna $\frac{\text{massa altezza H}}{\text{massa altezza H-1}}$ è riportato il rapporto tra la massa di due sostegni MV di altezze utili consecutive;
questo valore indica quanto il sostegno MV pesa di più incrementando l'altezza utile di 3 m;
- per il sostegno CA : in colonna $\frac{\text{massa altezza H}}{\text{massa altezza H-1}}$ è riportato il rapporto tra la massa di due sostegni CA di altezze utili consecutive;
questo valore indica quanto il sostegno CA pesa di più incrementando l'altezza utile di 3 m.

LINEE 380 kV SEMPLICE TERNA CONDUTTORE Ø 31,5 mm TRINATO					
PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA MASSA DEI SOSTEGNI					
H.utile sostegno (m)	MASSA (kg)		massa CA / massa MV	MV : massa altezza H / massa altezza H-3	CA : massa altezza H / massa altezza H-3
	SOSTEGNO TIPO MV	SOSTEGNO TIPO CA			
15	8.816	-	-	-	-
18	10.134	22.823	2,3	1,1	-
21	11.003	25.447	2,3	1,1	1,1
24	11.901	27.500	2,3	1,1	1,1
27	12.760	31.096	2,4	1,1	1,1
30	14.645	34.807	2,4	1,1	1,1
33	15.684	37.313	2,4	1,1	1,1
36	16.947	39.499	2,3	1,1	1,1
39	18.094	42.385	2,3	1,1	1,1
42	19.378	44.766	2,3	1,1	1,1
45	21.493	-	-	1,1	-
48	24.628	-	-	1,1	-
51	26.965	-	-	1,1	-
54	28.901	-	-	1,1	-
57	-	-	-	-	-

52.1.1 Considerazioni sull'incremento del costo opera in funzione della differente distribuzione sostegni

La diversa distribuzione dei sostegni in un tratto di linea determina incrementi di costo dovuti a più fattori che di seguito vengono analizzati.

52.1.1.1 Coefficiente di costo del tratto di linea

Il coefficiente che definisce il costo del tratto di linea ed è dato dal prodotto tra i tre coefficienti definiti nei paragrafi successivi:

- **Coefficiente costo medio sostegni** : tiene conto del “peso ponderato” che hanno i sostegni utilizzati.
- **Coefficiente costo proporzionale alla lunghezza** : tiene conto dei materiali / attività proporzionali alla lunghezza tratto
- **Coefficiente costo proporzionale al numero sostegni utilizzati** : tiene conto del numero di sostegni necessari nel tratto

52.1.1.1.1 Coefficiente costo medio sostegni

Questo coefficiente contribuisce a definire il costo del tratto di linea, considerando la componente che deriva dal costo dei singoli sostegni in essa impiegati.

Per comporre questo coefficiente, risulta necessario definire i seguenti fattori:

- coefficiente di costo del singolo sostegno, a sua volta derivato da:
 - coefficiente peso sostegno;
 - coefficiente di proporzionalità altezza utile sostegno;
- numero di sostegni utilizzati nel tratto.

Esso è esprimibile come il valore medio ponderato dei coefficienti associati ai singoli sostegni:

$$\text{Coeff. costo medio sostegni} = \frac{\sum \text{Coeff. costo singolo sostegno}}{\text{numero sostegni utilizzati nel tratto}} \quad (1)$$

Di seguito, si procede a dettagliare l'analisi di ciascuno dei fattori indicati.

Coefficiente di costo singolo sostegno

Per poter definire un coefficiente univoco di proporzionalità che tenga conto sia dell'altezza utile sostegno, che della diversa tipologia dei sostegni, si definisce il Coefficiente di costo singolo sostegno.

Questo coefficiente è definito dalla seguente formula:

$$\text{Coeff. costo singolo sostegno} = \text{Coeff. proporzionalità H. utile sostegno} \times \text{Coeff. peso sostegno} \quad (2)$$

dove:

il *Coefficiente di proporzionalità altezza utile sostegno* tiene conto delle diverse altezze utili dei sostegni (tutte le altezze utili sono rapportate alla altezza utile di 18 m).

Si assume “altezza utile di 18 m” in quanto altezza minima del sostegno presente in tutte le serie dei sostegni. Questo coefficiente è definito dal seguente algoritmo:

$$\text{Coeff. proporzionalità H. utile sostegno} = \text{Coeff. incremento altezza sostegno} \cdot 3 \cdot \frac{H_{\text{utile}} - 18}{3} \quad (3)$$

Il *Coefficiente peso sostegno* rappresenta l'incremento costo opera dovuto alla variazione , a parità di altezza utile sostegno, tra sostegno leggero di rettilineo (sospensione) e sostegno pesante di angolo (amarro) per fornitura e montaggio, approssimabile in circa 2,3 volte il costo del sostegno leggero.

Questo ragionamento è estendibile anche alla relativa fondazione del sostegno, la cui dimensione è pressoché proporzionale agli sforzi meccanici trasmessi al sostegno dai conduttori / corde di guardia

Il rapporto di costo tra la fondazione del "sostegno pesante" di angolo (amarro) e la fondazione del "sostegno leggero" di rettilineo (sospensione) è di circa 2,5.

La variazione da sostegno di sospensione a sostegno di amarro determina inoltre un incremento di costo dovuto all'aumento di fornitura materiali relativi alla morsetteria/isolatori:

53 sostegno di sospensione :

- isolatori per ogni catena sospensione tipo VDD: 84 isolatori tipo J1/3 (160 kN) → 252 isolatori / palo
- equipaggi totali su sostegno tipo VDD (320 kN) 3 equipaggi morsetteria / palo

54 sostegno di amarro :

- isolatori per ogni catena amarro tipo TA : 57 isolatori tipo J1/4 (210 kN) → 342 isolatori/palo
- equipaggi totali su sostegno tipo TA (360 kN) 6 equipaggi morsetteria / palo
- isolatori per ogni catena sospensione tipo IR: : 21 isolatori tipo J1/3 (160 kN) → 126 isolatori / palo
- equipaggi totali su sostegno tipo IR (160 kN) 4 equipaggi morsetteria / palo

In conclusione la variazione tra "sostegno leggero" di rettilineo (sospensione) e "sostegno pesante" di angolo (amarro) determina l'incremento di costo stimabile in 2,5 volte, riferito al singolo sostegno.

È pertanto definito il "Coeff. peso sostegno leggero" = 1,0

e il "Coeff. peso sostegno pesante" = 2,5

Anche la variazione di altezza utile di 3 m del singolo sostegno di uguale tipologia, determina un incremento di costo dovuto a un incremento della massa pari a 10%.

L'incremento di costo del singolo sostegno corrisponde a circa il 10 % ed è pressoché costante per ogni variazione di H.utile di 3 metri, indipendentemente dalla specifica H.utile o marca del sostegno (visibile confrontando i valore delle colonne relative ai sostegni MV e CA).

È pertanto definito il "**Coeff. incremento altezza sostegno 3 m**" = 1,1

I risultati della applicazione della formula (2) sono visibili nella tabella sotto riportata

H.utile sostegno (m)	Coefficiente incremento altezza sostegno 3 m	Coefficiente proporzionalità H.utile sostegno (riferito a H.utile 18 m)	Coefficiente peso sostegno leggero	Coefficiente peso sostegno pesante	Coefficiente costo sostegno leggero (riferito a sostegno leggero H.utile 18 m)	Coefficiente costo sostegno pesante (riferito a sostegno leggero H.utile 18 m)
15	1,1	0,91	1,0	2,5	0,91	2,27
18	1,1	1,00	1,0	2,5	1,00	2,50
21	1,1	1,10	1,0	2,5	1,10	2,75
24	1,1	1,21	1,0	2,5	1,21	3,03
27	1,1	1,33	1,0	2,5	1,33	3,33
30	1,1	1,46	1,0	2,5	1,46	3,66
33	1,1	1,61	1,0	2,5	1,61	4,03
36	1,1	1,77	1,0	2,5	1,77	4,43
39	1,1	1,95	1,0	2,5	1,95	4,87
42	1,1	2,14	1,0	2,5	2,14	5,36
45	1,1	2,36	1,0	2,5	2,36	5,89
48	1,1	2,59	1,0	2,5	2,59	6,48
51	1,1	2,85	1,0	2,5	2,85	7,13
54	1,1	3,14	1,0	2,5	3,14	7,85
57	1,1	3,45	1,0	2,5	3,45	8,63

Il Coefficiente di costo del singolo sostegno tiene quindi conto contemporaneamente della differente altezza utile nonché della diversa tipologia di sostegno impiegata.

Estendendo questo concetto a tutti i pali facenti parte del tratto di linea considerato, è possibile infine definire il **Coefficiente di costo medio sostegni**, espresso dalla formula (1), enunciata in precedenza.

54.1.1.1.1 Coefficiente costo proporzionale alla lunghezza tratto di linea

Questo coefficiente contribuisce a definire il costo della linea rapportato alla sua lunghezza :

$$\text{Coefficiente costo proporzionale a lunghezza tratto linea} = \text{lunghezza tratto linea (espresso in km)} \quad (4)$$

54.1.1.1.2 Coefficiente di costo proporzionale al numero sostegni utilizzati

Questo coefficiente contribuisce a definire il costo della linea rapportato al numero dei sostegni utilizzati :

$$\text{Coefficiente costo proporzionale al numero sostegni utilizzati} = \frac{\text{costo tratto}}{\text{numero sostegni utilizzati nel tratto}} \quad (5)$$

54.1.2 Confronto tra la soluzione di progetto e l'Alternativa di tracciato nel Parco naturale dei Lagoni di Mercurago (I1_TT3)

Nelle tabelle seguenti si riportano le risultanze delle stime calcolate:

Asse di Progetto presentato							Asse 2016-03-01-Mercur Alternativa 3						
N. sostegni con vernice segnaletica 0							N. sostegni con vernice segnaletica 2						
Numero identificativo sostegno	H.Utile sostegno (altezza condutt. basso)	Angolo deviaz. linea	Coefficiente proporzionalità H.utile sostegno (riferito a H.utile 18 m)	Coefficiente "peso sostegno"	Coefficiente costo singolo sostegno (riferito a sostegno leggero H.utile 18 m)	Necessità di Vernice segnaletica del 1/3 superiore (per i sostegni con H.totale >60 m)	Numero identificativo sostegno	H.Utile sostegno (altezza condutt. basso)	Angolo deviaz. linea	Coefficiente proporzionalità H.utile sostegno (riferito a H.utile 18 m)	Coefficiente "peso sostegno"	Coefficiente costo singolo sostegno (riferito a sostegno leggero H.utile 18 m)	Necessità di Vernice segnaletica del 1/3 superiore (per i sostegni con H.totale >60 m)
	(m,cm)							(°SDC)					
126	27	-4,06	1,33	1,0	1,33		126	27	-4,06	1,33	1,0	1,33	
127	36	2,08	1,77	1,0	1,77		127	30	-43,47	1,46	2,5	3,66	
128	33	8,90	1,61	1,0	1,61		128	30	0,00	1,46	1,0	1,46	
129	24	5,23	1,21	1,0	1,21		129	30	28,03	1,46	2,5	3,66	
130	21	-2,12	1,10	1,0	1,10		129b	30	0,00	1,46	1,0	1,46	
131	21	-0,01	1,10	1,0	1,10		130	30	-43,45	1,46	2,5	3,66	
132	21	0,06	1,10	1,0	1,10		130B	30	3,82	1,46	1,0	1,46	
133	24	-0,03	1,21	1,0	1,21		131	30	32,87	1,46	2,5	3,66	
134	30	0,01	1,46	1,0	1,46		131b	30	0,00	1,46	1,0	1,46	
135	30	-0,05	1,46	1,0	1,46		132	30	66,72	1,46	2,5	3,66	
136	27	3,79	1,33	1,0	1,33		132b	30	8,91	1,46	1,0	1,46	
137	30	-9,84	1,46	1,0	1,46		132t	30	-12,03	1,46	2,5	3,66	
138	30	8,73	1,46	1,0	1,46		133	30	0,00	1,46	1,0	1,46	
							134	36	-8,69	1,77	1,0	1,77	
							135	39	0,00	1,95	1,0	1,95	V.segnaletica
							135b	42	28,91	2,14	2,5	5,36	V.segnaletica
							135t	36	-34,71	1,77	2,5	4,43	
							136	27	-9,06	1,33	1,0	1,33	
							137	30	-9,84	1,46	1,0	1,46	
							138	30	8,73	1,46	1,0	1,46	
Sommarie							Sommarie						
			17,62	13,0	17,62					30,79	32,0	49,84	

Asse di Progetto presentato				Asse 2016-03-01-Mercur Alternativa 3			
Lunghezza tratto			3,880 km	Lunghezza tratto			4,749 km
Coefficiente costo proporzionale lunghezza tratto			3,880	Coefficiente costo proporzionale lunghezza tratto			4,749
N. totale sostegni			13	N. totale sostegni			20
Coefficiente costo proporzionale a numero sostegni			13	Coefficiente costo proporzionale a numero sostegni			20
H.utile media sostegni			27,23 m	H.utile media sostegni			31,35 m
Sommatoria Coefficiente proporzionalità H.utile sostegno			17,62	Sommatoria Coefficiente proporzionalità H.utile sostegno			30,79
Sommatoria Coefficiente "peso sostegno"			13,00	Sommatoria Coefficiente "peso sostegno"			32,00
Sommatoria Coefficiente costo angolo sostegno			17,62	Sommatoria Coefficiente costo angolo sostegno			49,84
Coefficiente costo medio sostegno			1,36	Coefficiente costo medio sostegno			2,49
Coefficiente di costo del tratto di linea				Coefficiente di costo del tratto di linea			
			68,37				236,71

Il rapporto tra i "Coefficienti di costo del tratto di linea" per ciascun tratto di linea analizzato come alternativa è quindi pari a:

$$\text{Rapporto di costo tra le due soluzioni} : \frac{\text{Asse 2016-03-01-Mercur Alternativa 3}}{\text{Asse di Progetto presentato}} = \frac{236,71}{68,37} = 3,46$$

Questo significa che l'Alternativa di tracciato nel Parco naturale dei Lagoni di Mercurago (I1_TT3) costa circa 3,5 volte la soluzione sviluppata su Asse di Progetto presentato.

55 CONCLUSIONI

Dalle analisi svolte si può concludere che per quanto riguarda la componente ambientale la soluzione alternativa (I1_TT3) risulta preferibile, in quanto il tracciato evita il settore del Parco interessato da zone umide e si sviluppa lungo il margine esterno del Parco, anche se di contro si vanno ad interessare alcune tutele definite nell'ambito del PTC e in particolare con la Rete Ecologica e con un'area di particolare rilevanza paesistica.

Va inoltre evidenziato che dal punto di vista degli elementi tecnici ed economici la soluzione alternativa, oltre ad avere un costo 3,5 volte superiore alla soluzione di progetto, presenta quasi il doppio dei sostegni ed è lunga circa 1 km in più.

Pertanto si ritiene che nel complesso la soluzione di progetto risulta preferibile nonostante sia evidente che le due alternative siano assolutamente comparabili e quindi parimenti perseguibili.

56 BIBLIOGRAFIA

Pubblicazioni

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI)

Piano di Difesa dalle Alluvioni del Bacino del Po

Piano Paesistico Regionale della Regione Piemonte

Piano Regolatore Comunale – Comune di Arona

Piano Regolatore Comunale – Comune di Oleggio Catello

Piano Regolatore Comunale – Comune di Gattico

Piano Regolatore Comunale – Comune di Comignago

Siti web

<http://www.regione.piemonte.it/>

<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>

<http://www.regione.piemonte.it/difesasuolo/cms/>

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/526-sistema-informativo-forestale-regionale>

<http://www.adbpo.it/>

www.provincia.novara.it

<http://www.comune.arona.no.it/>

<http://www.comune.oleggiocastello.no.it/>

<http://www.comune.gattico.no.it/>

<http://www.comune.comignago.no.it/>



PROVINCIA DI NOVARA

TAV
A

Caratteri territoriali
e paesistici

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n°5
Approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DCR 383-28587
pubblicato sul B.U.R.P. n°43 del 28/10/2004

Tecnici incaricati:

CENTRO STUDI
PM

dott. Urb. GUIDO VALLINO


studio ripamonti

Scala 1 : 50000



Assessorato alla Programmazione Territoriale e Urbanistica
10° SETTORE
Ufficio di Piano

Dicembre 2004



Aree regionali protette istituite

art.2.1/2.4.



Rete degli itinerari



Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbeltrame"
(già deliberato dai Comuni interessati)

art.2.4.



Percorsi di interesse



Aree di rilevante valore naturalistico
* biotopi

art.2.4.



Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti
a piano paesistico provinciale

art.2.6.



Centri storici



Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti
a piano paesistico di competenza regionale

art.2.6.



Rete idrografica prim



Aree di particolare rilevanza paesistica

art.2.7.



Rete ecologica

art.2.8.



Fontanili



Colline moreniche del Verbano

art.2.9.



Emergenze



Paesaggio agrario della pianura

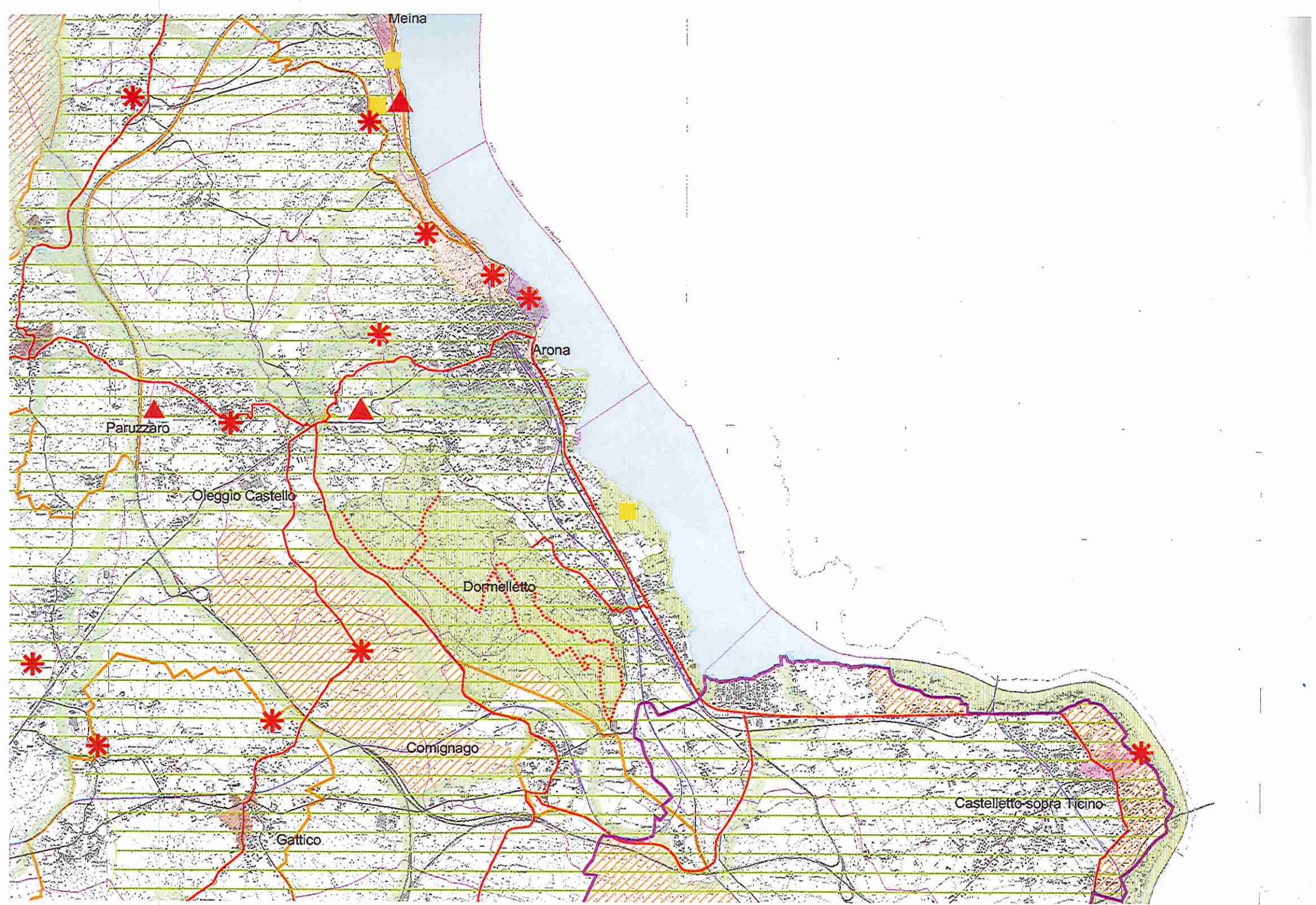
art.2.10.



Beni di riferimento te



Beni di caratterizzazi

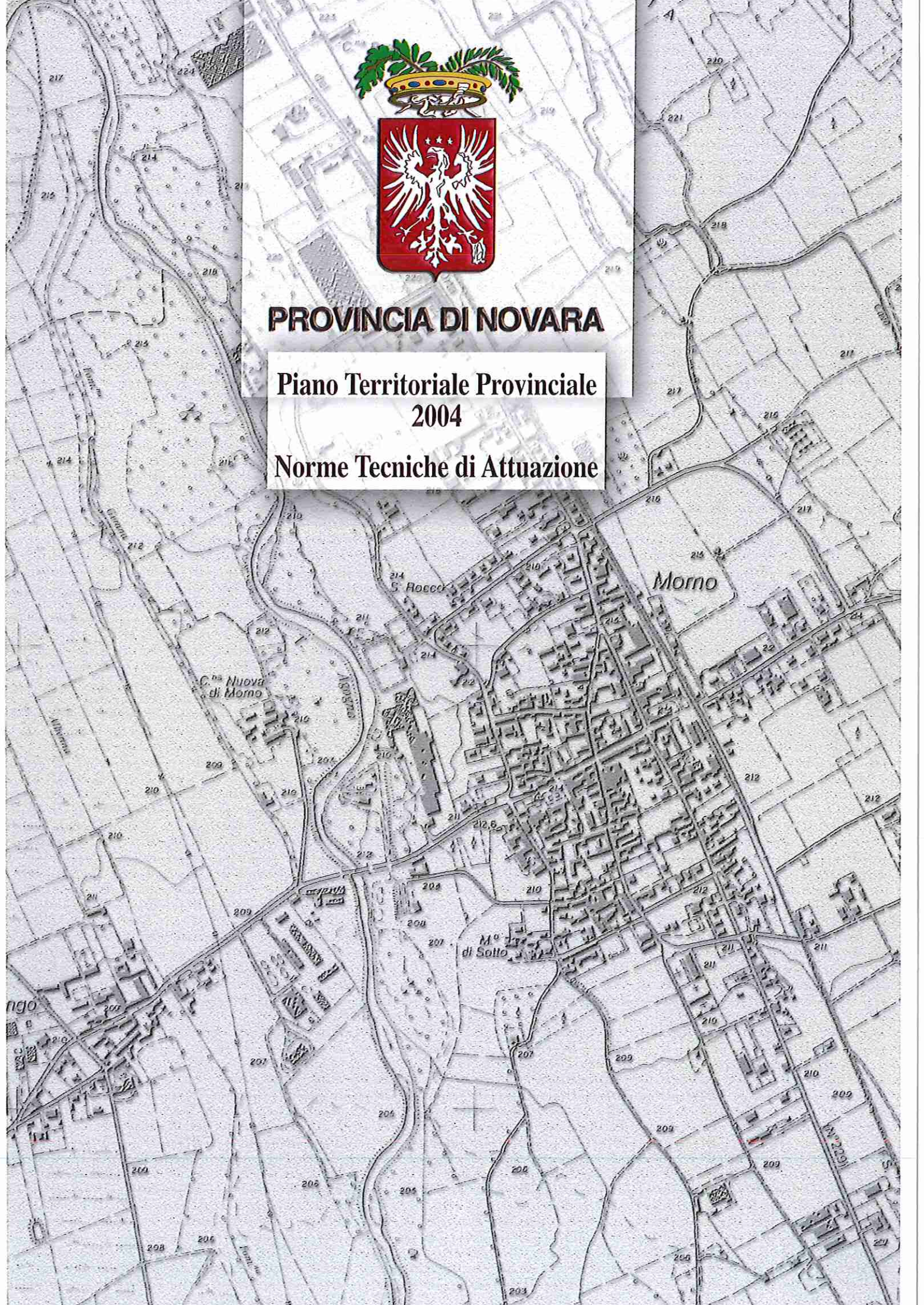




PROVINCIA DI NOVARA

**Piano Territoriale Provinciale
2004**

Norme Tecniche di Attuazione



1. Obiettivi

Tutela e valorizzazione di porzioni di territorio, non comprese in ambiti soggetti a pianificazione paesistica, che rivestono particolare importanza in relazione a specifiche posizioni, ad elementi geografici o al patrimonio storico-monumentale di rilievo provinciale.

2. Indirizzi

La pianificazione comunale recepisce le indicazioni cartografiche del PTP e integra la normativa in relazione alle specificità dei luoghi e degli obiettivi sopra espressi, tenuto conto delle indicazioni di eventuali strumenti di pianificazione regionale presenti o contigui.

3. Direttive:

In particolare per:

3.1.

l'area montana del Vergante/Mottarone perimetrata nella Tavola A) del P.T.P. e non compresa nel PTO Regionale già avviato, la tutela è finalizzata alla valorizzazione delle qualità paesistiche e naturalistiche attraverso interventi di manutenzione e miglioramento qualitativo delle superfici boscate e di quelle a prato-pascolo, di recupero degli insediamenti storici anche ai fini dello sviluppo di un turismo diffuso e rispettoso delle condizioni ambientali. I Comuni e le Comunità montane possono proporre alla Amministrazione Provinciale la formazione di progetti mirati alla definizione di particolari itinerari e percorsi turistici da attrezzare per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi. La Amministrazione Provinciale, può individuare normative specifiche o ambiti particolari entro i quali estendere le normative formulate dal PTO del Mottarone.

3.2.

La valle dei Molini: anche in relazione alla contiguità del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, la tutela è rivolta alla conservazione delle peculiari qualità paesistiche della valle e dei versanti che la definiscono, al mantenimento dell'attività agricola tradizionale, in relazione al recupero dei fontanili e dei manufatti storici presenti. Gli interventi sugli edifici esistenti, anche ai fini di eventuali mutamenti della destinazione d'uso, di tipo non impattante e compatibile con le caratteristiche dell'ambiente, devono essere condotti nel rispetto delle strutture e delle forme storiche e preceduti da una valutazione degli effetti sull'ambiente e sulle infrastrutture di accessibilità esistenti.

3.3.

Aree di rilevanza paesistica del capoluogo: il PTP individua nelle due aree situate a nord ovest e a sud est dell'abitato di Novara, valori paesistici di livello provinciale, legati principalmente alla percezione del centro storico del capoluogo e dei suoi più significativi monumenti, ma anche alla presenza di rogge di antica data e di fontanili e di manufatti minori di interesse storico-paesistico.

L'area posta a sud est del capoluogo comprende i territori sottoposti a specifiche normative di tutela del paesaggio agrario storico già vigenti e disposte dal P.T.R. Ovest Ticino,

integralmente richiamate.

3.4.

Ambito paesistico di Pombia, Varallo Pombia e Castelletto Ticino, come definito dal Decreto Ministeriale 1 agosto 1985, Galassino, a tutela degli aspetti panoramici e storici della porzione di territorio non compresa nel Parco della Valle del Ticino; l'ambito è inserito all'interno del perimetro del territorio sottoposto a specifico PTO provinciale "Ovest Ticino settentrionale" di cui al successivo Titolo IV: per la valenza paesistico-ambientale che deve assumere, tale strumento di pianificazione attuativa, in questo ambito deve essere in particolare orientato:

- alla conservazione degli elementi di carattere geomorfologico relativi ai terrazzi che costituiscono affaccio sulla valle del Ticino;
- al contenimento degli sviluppi insediativi in funzione della conservazione delle principali visuali;
- alla più approfondita conoscenza e alla conseguente tutela degli aspetti di carattere storico e archeologico segnalati dalle schede di analisi;
- alla eventuale ridefinizione del perimetro della valle del Ticino e/o alla predisposizione di aree di protezione esterne al Parco.

3.5.

Ambito paesistico del Monte Solivo, come proposto dal Comune di Borgoticino, a tutela degli aspetti paesistici legati alla morfologia dei luoghi e alla importante copertura boschiva presente; l'ambito è inserito all'interno del perimetro del territorio sottoposto a specifico PTO provinciale "Ovest Ticino settentrionale" di cui al successivo Titolo IV che in merito ai contenuti paesistici dell'area definisce:

- i criteri per la definitiva delimitazione dell'area di valore paesistico, anche in estensione di quanto proposto nei Comuni di Borgoticino e Agrate Conturbia, senza che ciò costituisca variante al presente PTP;
- i criteri per la conservazione degli elementi di carattere geomorfologico e per la tutela e gestione del patrimonio boschivo;
- la rete dei percorsi e degli itinerari di fruizione dell'area, e le relative aree di sosta e servizio.

3.6.

Per gli ambiti di cui ai precedenti commi 3.4 e 3.5, sino alla formazione del previsto P.T.O., i Comuni interessati sono comunque tenuti a porre in essere le cautele e le verifiche necessarie sotto il profilo paesistico, dei piani attuativi e dei progetti già assentiti dai P.R.G. vigenti in modo che vengano valorizzate le qualità paesistiche.

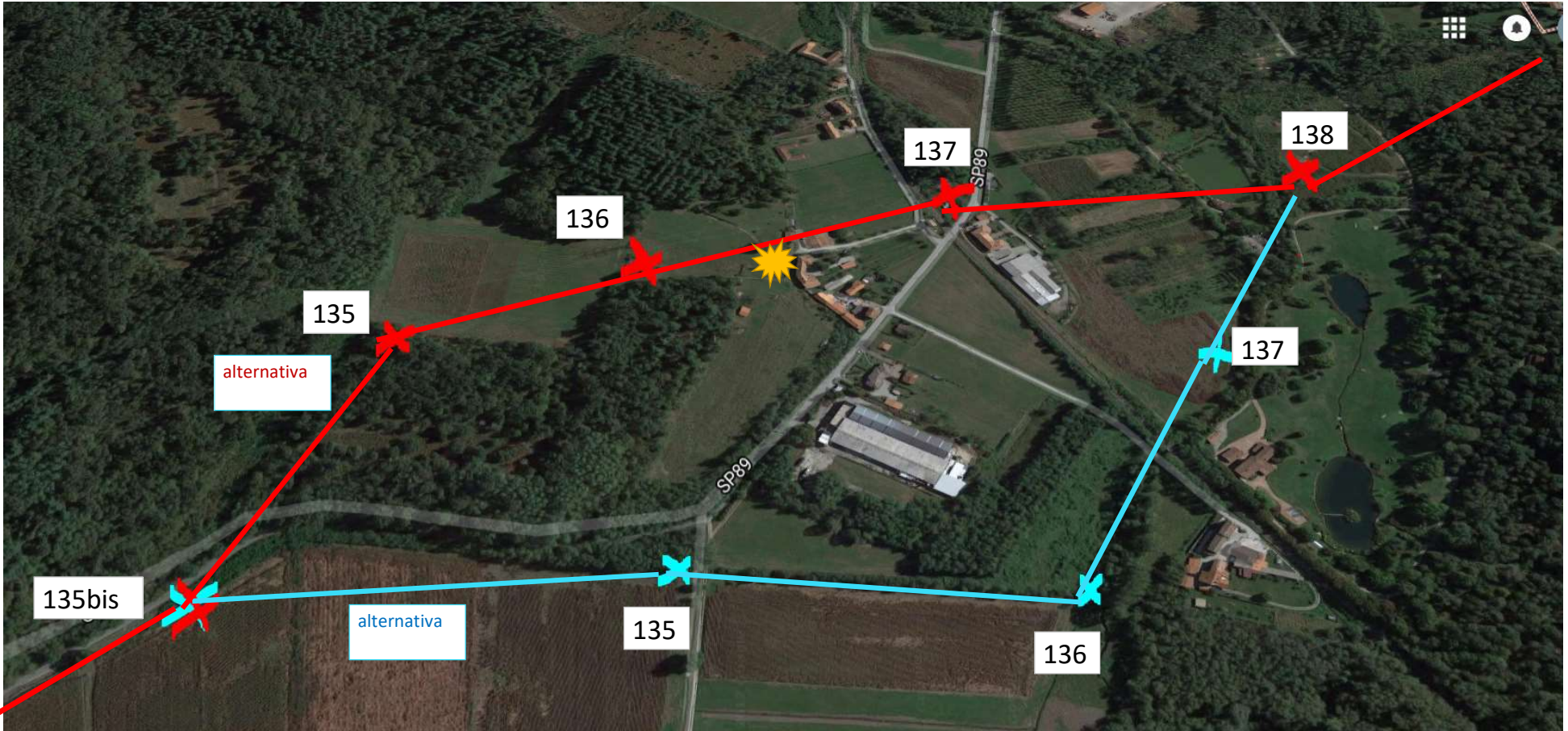
4. Prescrizioni

La destinazione prevalente dei suoli non perimetrati e normati per funzioni insediative dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di approvazione del P.T.P. è quella agricola e/o agrituristica; è ammessa, a completamento degli insediamenti abitati e nell'ambito dei nuclei rurali esistenti o abbandonati, la destinazione a standard per il verde e per attrezzature per il tempo libero di iniziativa pubblica e privata, ivi comprendendo ampliamenti e nuove costruzioni strettamente necessarie allo svolgimento delle nuove attività compatibili con i caratteri ambientali dell'area, purchè non vengano alterati gli elementi geografici di caratterizzazione, sia migliorata la copertura boschiva e siano privilegiate le visuali sui

manufatti storici presenti; nelle aree di frangia degli insediamenti abitati, gli interventi di completamento di cui sopra possono anche interessare la destinazione residenziale, purchè vengano contenuti all'interno di lotti interclusi e di completamento del tessuto insediativo esistente, in aree contigue dotate delle necessarie opere di urbanizzazione. Per ampliamenti, nuove costruzioni, e cambi di destinazione d'uso è richiesto il preliminare parere di compatibilità ambientale nonchè la conformità urbanistica rispetto al PRGC vigente.

4.1.

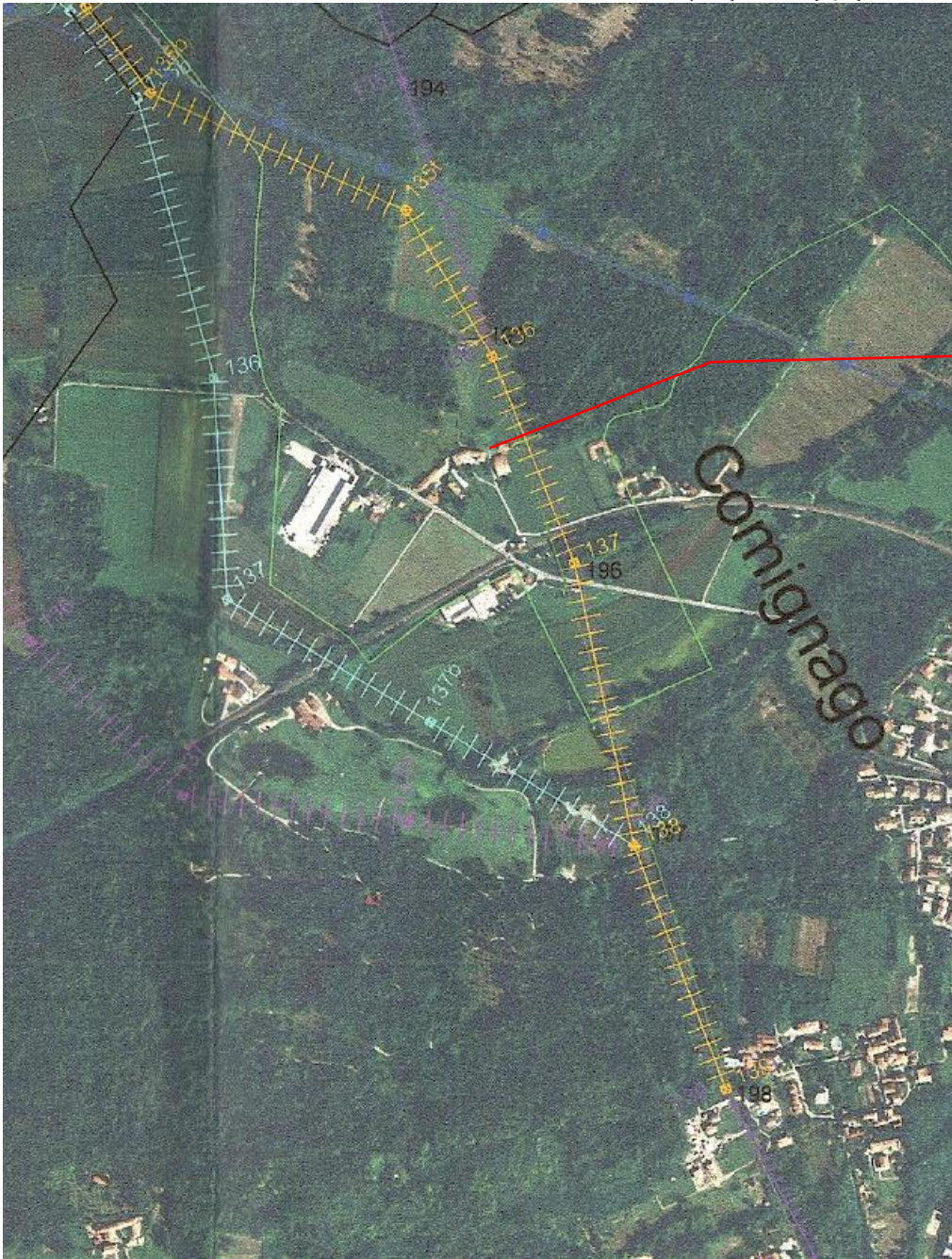
Le tutele di cui al precedente comma hanno efficacia sino al recepimento, con specifico approfondimento e contestualizzazione, nella strumentazione urbanistica locale dei previsti regimi di salvaguardia paesistica.



Estratto dal Documento: DGRX10004BTO00906_Mercurago

- Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: tracciato in progetto
- Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: Alternativa 1 (26-11-2015)
- Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: Alternativa 2 (24-01-2016)
- Linea 350 kV CC Pallanzeno - Baggio: Alternativa 3 (01-03-2016)
- Linea 132 kV esistente
- Confine Parco dei Lagoni di Mercurago
- Confini comunali

[Handwritten signatures and initials]



CASA BOSSI